L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 146 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 24 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

IL DIALOGO DEI SORDI

«Il dialogo dei sordi»: così definisce un giornale estero le trattative di Mosca. Di fronte al contegno in apparenza sempre più riluttante, in sostanza sempre più astuto dell'enigmatico Kremlino, si fanno luce nei commentatori le induzioni più varie e persino temerarie.

Scrive qualcuno che Stalin può volere l'umiliazione dei governi democratici anche per determinare la caduta dei loro capi, come ad esempio Chamberlain e Daladier. In Francia invece si sono avanzate ipotesi.... disperate: di una segreta preferenza russa verso altre capitali. La notizia dell'imponente accordo commerciale che Berlino si appresta a concludere con la Russia, non mancherà di animare queste effervescenze e queste inquietudini.

Ma a proposito di «sordità» è un altro aspetto quello che ci interessa. Se è lecito risalire dalla analisi alla sintesi, dalla cronaca alla storia, vorremmo dire che «sordo» appare oggi sopratutto lo spirito occidentale, il senso europeo, quell'interesse cioè, superiore, unitario e solidale che non è solo di un giorno o di un popolo: ma di una tradizione, di una missione, di una civiltà. Ma ciò può essere garantito solo da una Fede comune molto operante anche sul terreno politico e solo. Di fronte, per esempio, ai risultati già accertabili prodotti dal prolungarsi del dissidio fra le Nazioni civilizzate, è per lo meno singolare che non vi sia amara percezione o che essa non sia tale da ingenerare un senso di allarme. Oggi come oggi, si può riconoscere che dei vantaggi non solo tecnici o procedurali sono registrati da forze più o meno imponenti, più o meno responsabili ma — quel che è grave — che si debbono definire «extra europee».

La Turchia, ad esempio. La Russia. E il fermentoso dilagante popolo giapponese cui sta per essere riservato il dominio dell'Asia.

Chi non ricorda, a proposito della Turchia, il grido che fu popolare al tempo della guerra tripolina? «La Turchia esca dall'Europa». L'Italia dal dopoguerra ha tenuto verso Ankara un atteggiamento di correttezza e considerazione. I rapporti furono ineccepibili. Kemal Pascià è stato il riformatore, talora iconoclasta, ma nel sogno laico di europeizzare l'Islam. Nessun europeo degno di questo nome, dimentica tuttavia che l'Europa dissanguata del dopoguerra fu messa in ginocchio da quel Generale che aveva ordinato l'incendio di Smirne versando fiumi di sangue armeno.

La Turchia del sogno di Kemal sarebbe qualcosa come un popolo di musulmani senza musulmanesimo. Il vuoto non è riempito. Durano invece i rudimenti della religiosità primitiva. Ieri a Parigi si è firmato il trattato anglo-turco che affida a questi tenacissimi e non meno inesorabili musulmani, la popolazione cristiana di Alessandretta. La politica è un dato concreto. Qualcuno la definirà forse di natura algebrica, più concreta che economica, come a dire qualcosa che è cieco rapporto di forze senza vincolo morale. Ma tale opinione è inaccettabile. La politica è fatta da uomini e come tale partecipa dei loro complessi doveri. Anche spirituali. E' lecito osservare che chi fa le spese di queste concezioni puramente calcolatrici, è ancora e sempre il Cristianesimo. Ma esso è la vera e profonda «utilità» dell'Europa. Dunque....

Le grandi capitali sembrano contendersi l'appoggio di Mosca. Anche qui vi è qualche dato materiale che nessuno potrebbe dissolvere. La Russia significa terra, prodotti, uomini e un'ipotetica quanto alchimistica forza militare. Ma Mosca è oggi l'emblema e la incarnazione di una umanità senza Dio. E' la centrale di una concezione della vita che sarebbe definitivamente catastrofica per l'Occidente. Il suo prevalere vorrebbe dire la nostra definitiva liquidazione come «civiltà». Anche la tecnica vale secondo la misura della nostra idea morale. Non si vive senza Religione, cioè senza tavole di valori eterni. Interesse anche politico della Civiltà è e rimane l'opposto: quello di un autentico fronte unico «morale» contro il «comunismo ateo». Ma l'Europa è divisa...

Di fronte agli asiatici noi siamo pieni di considerazione. Ammiriamo la loro duttilità, il loro impeto assorbente: la loro capacità eccezionale di utilizzazione delle nostre conquiste. Ma gli asiatici hanno una concezione generale del mondo e della vita che è troppo profondamente inferiore rispetto alla nostra. Tra Cristianesimo e buddismo confucianismo induismo, vi è il dislivello che intercorre fra la landa selvatica e l'ordinato pianore produttivo che il sole di Dio benedice e chiarifica. Bisogna accostarsi a quelle concezioni primitive per sentire dove risiede la nostra autentica aristocrazia, l'intoccabile superiorità della nostra essenza civilizzatrice.

Se dalla cronaca, ripeto, è lecito assurgere alla storia, è da rimpiangere che la intima struttura dell'Occidente non conservi una forza sufficente a difendere in comune la nostra vera ricchezza secolare.

Ancora una volta si conclude che la autentica crisi dei nostri popoli è una crisi di religiosità. L'unità è infranta nello spirito, prima che nelle esterne vicende espiatrici.

r. m.

Cavagnari ritornato a Roma

ROMA, 23 sera

Proveniente da Friedrichshafen è giunto stamane alle 8.25 a Roma l'Ammiraglio Cavagnari.

Kindelan a Firenze

ROMA, 23 sera

A bordo di un trimotore civile questa mattina, alle ore 9, S. E. Kindelan, capo della Missione aeronautica spagnola, è partito dall'Aeroporto del Vittorio, diretto a Firenze. Accompagnava l'illustre Ospite il Generale Velardi.

Il nuovo Ministro di Danimarca a Roma

COPENAGHEN, 23 sera

Un comunicato del Governo annuncia che a ministro a Roma è stato nominato Wadstedt già Ambasciatore a Washington in sostituzione del ministro Kruse, trasferito a Stoccolma.

Le conferenze in Giappone dell'Accademico Formichi

TOKIO, 23 sera

Completando il ciclo di 17 conferenze tenute in Giappone l'Accademico d'Italia Formichi, ha parlato oggi sul corporativismo alla Università imperiale di Kyushu a Fukuoka. La conferenza ha provocato una calorosa dimostrazione all'Italia.

La pena di morte nei casi più gravi dei reati di carattere valutario

ROMA, 23 sera

E' in corso di preparazione un disegno di legge che deferisce al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato i reati di carattere valutario e stabilisce, nei casi più gravi, per i colpevoli, la pena di morte.

(Stefani).

Hitler parlerà a Monaco agli ex combattenti italiani

BERLINO, 23 sera

Si ha da Monaco che Hitler sarà colà il 25 corrente in occasione dell'arrivo degli ex combattenti italiani e si aggiunge che alle ore 16.30 dello stesso giorno il Fuehrer pronuncerà un discorso durante una manifestazione nella Piazza reale.

Il nuovo Ministro lituano presso il Quirinale

KAUNAS, 23 sera

E' partito per Roma il nuovo Ministro Plenipotenziario lituano presso il Quirinale, l'ex Ministro degli Affari Esteri Stasys Lozoraitis.

L'arrivo a Roma del Duca d'Aosta

ROMA, 23 sera

Alle ore 13,25, con un apparecchio speciale dell'Ala Littoria, è giunto proveniente da Bengasi allo idroscalo di Roma Lido, S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Viceré è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Spoleto, dal Sottosegretario all'Africa Italiana, dal Direttore generale dell'aviazione civile, dal Presidente dell'Ala Littoria e da altre autorità.

La tela di Penelope della pace

L'ACCORDO franco-turco

sacrifica Alessandretta ad Ankara

PARIGI, 23 sera

Questa sera al Quai d'Osay ha avuto luogo la firma del patto di mutua assistenza franco-turco. Tale accordo si compone di un protocollo con alcuni annessi.

La firma è avvenuta alle 18,30 per opera del Ministro Bonnet e dell'Ambasciatore di Turchia, Suad Davaz, mentre l'Ambasciatore di Francia in Turchia, Massigli, firmerà simultaneamente ad Ankara il trattato di cessione del Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia alla Turchia.

I giornali avevano cercato di attenuare l'impressione penosa prodotta in Francia dalla cessione di un così importante territorio alla Turchia. Viene messo, invece in grande evidenza l'asserito valore dell'aiuto turco alla Francia nel caso di un conflitto nel Mediterraneo.

Ma nei circoli navali militari francesi si ritiene che in caso di un conflitto il Mediterraneo verrebbe diviso in due zone dalla linea Sicilia-Pantelleria-Libia, che gli italiani potrebbero sbarrare in modo insuperabile. Il traffico commerciale, reso già difficile dai sottomarini e dalle navi leggere, verrebbe così completamente paralizzato dall'aviazione. I dati di un conflitto eventuale nel Mediterraneo sarebbe pertanto oggi radicalmente mutati.

L'accordo di Ankara

ANKARA, 23 sera

L'agenzia *Anatolia* informa che il Ministro degli Esteri turco Saragiogli e l'Ambasciatore francese Massigli hanno firmato l'accordo per la cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

Il testo dell'accordo si compone di un protocollo, di due annessi, di un processo verbale e di due lettere. L'accordo andrà in vigore dallo scambio degli strumenti di ratifica che avverrà non più tardi del 23 luglio. Le truppe francesi dovranno sgombrare il territoria del Sangiaccato non più tardi del 22 luglio.

Dopo la firma dell'accordo sono stati pronunciati discorsi di circostanza.

La cessione alla Turchia e gli impegni del Mandato attribuito alla Francia

ROMA, 23 sera

L'Agenzia «Stefani» comunica:

In occasione delle recenti trattative per il Patto franco-turco di mutua garanzia nel Mediterraneo, analogo quello anglo-turco, la Turchia ha risollevato la questione del Sangiaccato ed ha ottenuto l'abolizione dell'indipendenza dello Stato dell'Hatay e la sua annessione pura e semplice alla Turchia.

Va sotto il nome di Sangiaccato di Alessandretta (in turco Hatay) la zona (superficie kmq. 4,700) nord-occidentale del territorio siriano affidato in mandato alla Francia nel 1920, con i centri principali di Alessandretta e di Antiochia. La popolazione è di 208 mila abitanti dei quali la maggioranza di razza araba e di una minoranza di razza turca (circa ottanta mila).

Dal 1935 in poi la popolazione turca del Sangiaccato è stata aumentata artificialmente attraverso immigrazioni di elementi provenienti dalla Turchia, ed in seguito all'esodo di elementi cristiani ed arabi. Il porto di Alessandretta, sito all'estremità di un golfo profondo 80 km. e difeso dalle montagne di Beilan, presenta notevole importanza dal punto di vista strategico.

Economicamente il porto di Alessandretta costituisce lo sbocco naturale delle correnti commerciali di Aleppo (la più industre città della Siria) come pure della Siria del nord e delle regioni petrolifere della Gezira e di Mossul.

Il Sangiaccato di Alessandretta, che apparteneva prima della grande guerra all'Impero ottomano, fu affidato quale parte del territorio siriano, in mandato alla Francia dal Consiglio supremo delle principali Potenze alleate ed associate, quindi con l'intervento dell'Italia quale Potenza mandante. La Francia concesse fin dall'inizio del mandato un regime amministrativo speciale al Sangiaccato, in adempimento dell'impegno assunto da essa verso la Turchia con l'accordo franco-turco di Ankara del 20 settembre 1921.

Le aspirazioni turche ad annettersi il Sangiaccato si rivelarono in occasione della firma del trattato franco-siriano del settembre 1936 che avrebbe dovuto condurre alla cessazione del mandato francese sulla Siria e che non è per altro mai entrato in vigore.

La Turchia sollevò, infatti, obbiezioni acchè il Sangiaccato rimanesse parte integrante di una Siria indipendente ed ottenne da prima (1937) la autonomia del Sangiaccato nel quadro dello Stato siriano, e successivamente (1938) l'indipendenza (che divenne Stato dello Hatay) sotto la garanzia congiunta franco-turca.

La cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia costituisce una patente violazione da parte della Francia del mandato affidatole dalle Potenze alleate ed associate. Essa è una nuova manifestazione della recente politica francese di non tener più praticamente conto degli obblighi di Potenza mandataria, avviandosi a considerare la Siria ed il Libano come territori di diretto dominio dei quali possa liberamente disporre.

La S. d. N., anzichè vigilare perchè le clausole e gli scopi del mandato venissero osservati e anzichè opporsi alla mutilazione della Siria non ha sin'ora mai sollevato obbiezioni ai successivi accordi franco-turchi relativi al Sangiaccato. Ne ha preso anzi atto ed ha in talune occasioni cooperato alla messa in esecuzione degli accordi stessi. La cessione del Sangiaccato alla Turchia ed in genere la nuova politica francese nei territori di mandato del Levante hanno sollevato le più vive proteste non solo da parte dei siriani, ma da parte di tutto il mondo arabo che considera tali fatti come un tradimento della Francia perpetrato col compiacente favoreggiamento della S. d. N.

MUSSOLINI IN VISITA ai centri della riviera adriatica

Gentili omaggi agresti al Capo del Governo - Generose elargizioni per il completamento di opere pubbliche

FORLI', 23 sera

La nostra azzurra riviera, già popolata di bagnanti, ed i campi fertili della valle del Conca, hanno avuto stamani la gioia intensa di avere un'improvvisa visita del Duce che ha sostato a Cattolica, S. Giovanni in Marignano, Moriano e S. Clemente.

Il Duce si è interessato delle opere in corso ed in progetto, dando gli ordini e disponendo per l'immediato inizio di lavori che da anni formavano il desiderio vivissimo di quelle popolazioni.

La gente dei campi e le popolazioni tutte delle località visitate, hanno manifestato al fondatore dell'Impero, con ardenti manifestazioni, il loro giubilo e la loro riconoscenza offrendo come auspicio spighe di grano e prodotti agresti.

Fervore popolare intorno al Duce

FORLI, 23 sera

(a. c.) *Il Duce, da alcuni giorni nella sua villa di Riccione, ha compiuto stamani una visita ai comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano e San Clemente dovunque accolto con quelle spontanee manifestazioni che le popolazioni di Romagna sentono di dovere più di ogni altri al loro grande Conterraneo. Dopo avere compiuto sopraluoghi nelle località colpite dalle frane e dalle inondazioni dei giorni scorsi nelle due provincie di Forlì e di Ravenna, altre borgate attendevano da tempo il passaggio del Duce. Tutta questa gente, che è sempre spiritualmente vicina a lui, sente la sua presenza in ogni momento quando sa che Mussolini trascorre, con rare parentesi alla sua quotidiana fatica, ore di relativo riposo a Riccione o alle Caminate.*

La sosta a Cattolica

Così a Cattolica era vivamente atteso quando stamani per tempo, lasciato Riccione in auto scoperta, accompagnato dal suo Segretario particolare S. E. Sebastiani, dal Prefetto, dal Federale, dal Questore di Forlì, si è diretto in quella cittadina dove erano ad attenderlo le auorità locali coi comandante dell'82.a legione e il Presidente provinciale dell'Istituto Fascista per le Case Popolari. Tutte le case, le strade, gli edifici pubblici erano imbandierati ed ornati con drappi. Le organizzazioni fasciste con vessilli, fra cui un gruppo di reduci di Spagna, e tutta la popolazione con gli ospiti della stazione balneare schierati lungo la via principale del paese e nella piazza hanno accolto con altissime acclamazioni il Capo del Governo che è salito al palazzo comunale affacciandosi al balcone per rispondere alle invocazioni della folla.

Il Federale ha ordinato il saluto al Duce, poi ha annunciato le provvidenze ordinate da Mussolini fra cui l'inizio dei lavori di fognatura, di pubblica illuminazione, dell'acquedotto in borgata Ventena, della Casa del Fascio e di un lotto di case popolari, suscitando le più intense ovazioni. Il Duce, che al suo arrivo a Cattolica aveva ricevuto un omaggio di fiori da una bimba, in auto ha compiuto un giro lungo i magnifici viali alberati sostando brevemente ad ammirare la costruzione di un grandioso albergo.

A S. Giovanni in Marignano e a Morciano

Proseguiva quindi per San Giovanni in Marignano ove altro popolo, altre organizzazioni, altri tricolori ovunque sventolanti alla brezza mattutina hanno salutato il Duce che rispondeva sorridendo al grido ritmato della folla. Dinanzi alla Casa del Comune erano stati eretti archi con covoni di grano alternati da massaie rurali con falcetti.

Il Duce, fra le acclamazioni del popolo, è salito per una piccola scala a chiocciola vicino alla torre dell'orologio nella casa di Nicola Rastelli, affacciandosi al balconcino dal quale giovialissimo parlò ai paesani. Il Federale, per ordine del Duce, annunciava poi fra le più intense grida di esultanza la costruzione dell'acquedotto comunale, dell'acquedotto rurale e della nuova Casa del fascio.

Dopo essersi interessato delle necessità del paese e avere ricevuto l'omaggio di fiori e fasci di spighe, sempre accompagnato dalle autorità provinciali, si recava a Morciano dove si ripetevano le manifestazioni di letizia. Le acclamazioni di popolo e di organizzazioni, lo sventolio di vessilli, labari e bandiere in una mattinaa di sole bruciante, in un tripudio di colori e di festosa allegria, il Duce è stato ricevuto in questo comune dalle autorità locali che lo hanno informato dei bisogni della zona e delle popolazioni.

Dal balcone del Municipio ha risposto alle invocazioni della folla col saluto romano mentre la banda del Dopolavoro e la fanfara dei bersaglieri suonavano gli inni della Patria e della rivoluzione. Faceva poi annunciare dal Federale che saranno costruiti l'acquedotto, le fognature, case popolari e la casa del Fascio suscitando indescrivibili scene di gratitudine. Gli venivano quindi presentate alcune fotografie di bestiame che ha partecipato alla fiera di San Gregorio, di cui ammirava alcuni eccezionali capi di razza romagnola.

A S. Clemente

Il Capo del Governo, sceso lungo lo schieramento, compiva un gesto di compiacimento verso un gruppo di legionari e fra rinnovate acclamazioni lasciava il paese dirigendosi a San Clemente. Qui altro spettacolo di folla e di vessilli ed entusiasmo indicibile. La gioia di questa gente rude ed espansiva si manifestava in mille modi: con offerte di fiori e di spighe di grano con canti ed espressioni di esultanza. Dal balcone del Municipio il Duce ha ammirato un caratteristico addobbo di covoni e di fasci di spighe. Sulla piazza era stato eretto un arco con spighe di grano con le quali era stata anche formata la parola DUX. Salutata romanamente la folla, sentiti i desideri delle autorità locali, Mussolini, con pronta accoglienza ed illimitata generosità verso i bisogni del popolo, faceva comunicare dal Federale che San Clemente avrà 250 mila lire per l'edificio scolastico, 150 mila per le case popolari, 40 mila per la sistemazione del cimitero, 50 mila per la sistemazione della torre e delle mura castellane, 80 mila per la Casa del Fascio e del Dopolavoro.

Altissime ovazioni e grida di riconoscente affetto salutavano la comunicazione dell'inizio di questi lavori. Poi il Duce lasciava questa ridente località per fare ritorno a Riccione. Mussolini, che vestiva la divisa estiva di caporale d'onore della Milizia, ha concluso così la visita a questi luoghi dove da anni era atteso.

Il Ministro Benni a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 23 sera

S. E. Benni, ministro delle Comunicazioni, ha compiuto oggi una visita agli impianti e alla Centrale di compressione del gas metano per uso industriale che è stata la prima ad essere istituita in Italia. Il Ministro è stato ricevuto dal presidente e dai dirigenti della Società per l'utilizzazione e la ricerca dei gas idrocarburati, dalle autorità locali, dal direttore del Circolo Ferroviario di Bologna, dal direttore dell'Azienda Tramviaria comunale di Milano, dai rappresentanti le RR. Terme.

I vari impianti gli sono stati illustrati dal prof. Padovani del Politecnico di Milano, pioniere degli studi sul metano e ideatore delle ricerche per la fabbricazione dell'alcool metilico, e dall'ing. Franceschini direttore dell'Azienda Tramviaria Milanese.

La tragedia dell'espatrio dei bambini spagnoli

Il gen. Piazzoni a Burgos

BURGOS, 23 sera

Proveniente da Bilbao è qui giunto il generale italiano Piazzoni in onore del quale un gruppo di ufficiali spagnoli, capeggiato dal generale Martin Moreno, ha offerto un pranzo.

Secondo accertamenti effettuati, il numero dei bambini espatriati, durante la guerra, dai dirigenti marxisti, spesso contro la volontà dei genitori, è di circa quarantamila; finora alcune migliaia sono stati rimpatriati ma alcuni Paesi, fra cui la Russia, si rifiutano alla restituzione.

Il Congresso annuale della federazione internazionale fra le agenzie di viaggio avrà luogo prossimamente a Santander. I congressisti potranno visitare le varie località che furono teatro delle operazioni di guerra fra cui San Sebastiano, Bilbao, Oviedo.

Uno degli assassini del figlio del gen. Moscardo è stato arrestato

MADRID, 23 sera

Si ha notizia che uno dei complici dell'assassino del figlio del Generale Moscardo, difensore dell'Alcazar avevano costretto il figlio del oggi. I rossi che assediavano l'Alcazar aveva costretto il figlio del Generale, che era nelle loro mani, a telefonare al padre per indurlo ad arrendersi. Avendo il Generale rifiutato, i rossi l'avevano assassinato.

Franco a La Coruna esalta il lavoro

LA CORUNA, 23 sera

Accolto con entusiastiche dimostrazioni è giunto il Generalissimo Franco che ha presenziato la cerimonia della inaugurazione dei lavori per la costruzione della ferrovia La Coruna-Zamora.

In due discorsi, rivolti agli operai ed al popolo, il Caudillo ha esaltato il lavoro ed ha invocato l'unione di tutti gli spagnoli onde realizzare una più alta giustizia sociale.

Berlino e Mosca preparano

un importante accordo commerciale

BERLINO, 23 sera

Un portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto ad alcuni giornalisti esteri una breve dichiarazione che, pur nella sua laconicità, appare molto significativa.

«L'ambasciatore del Reich a Mosca, signor von Schulenburg — ha detto lo alto funzionario — che da qualche giorno era tornato a Berlino mettendosi in contatto con la Wilhelmstrasse e la Cancelleria, è sul punto di tornare al suo posto».

Il valore di questa dichiarazione ufficiosa sembra singolare, ma aumenta notevolmente, quando la si colleghi con la notizia cui vi abbiamo accennato altra volta, e che, per quanto non ufficiale, è ormai di dominio pubblico, della prossima partenza per la Russia di una Delegazione economica germanica.

Le sfere industriali del Reich, naturalmente previo accordo col Governo, avrebbero deciso di inviare a Mosca una rappresentanza economica composta di sette esperti.

I contatti già avuti con le autorità di Mosca fanno prevedere prossima la conclusione di un Trattato commerciale fra i due Paesi.

La Germania aprirebbe, stando alle previsioni attuali, un credito di 750 milioni di marchi alla Russia per acquisti sul mercato tedesco ripartibile in dieci annualità. A sua volta la Russia offrirebbe al Reich importanti forniture di materie prime: legno, rame, petrolio, ecc.

E' significativo che mentre la Russia ha nicchiato alle proposte democratiche, fa invece essa stessa delle offerte concrete alla Germania.

Circa la fase attuale dei negoziati anglo-franco-sovietici, il giudizio dei giornali nazionalsocialisti si basa soprattutto sull'atteggiamento costantemente sgarbato dell'Agenzia Tass in confronto a tutte le proposte delle Potenze occidentali.

Un Ossario in Bulgaria per i Caduti italiani

SOFIA, 23 sera

E' giunto, proveniente da Bitolia, il generale Ugo Cei, Commissario delle onoranze ai soldati italiani caduti nella grande guerra.

Il generale esaminerà la possibilità della creazione di un Ossario destinato ad accogliere le spoglie dei soldati morti in Bulgaria.

IL VANGELO

QUARTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Non vivere invano!

Mentre intorno a Gesù s'affollava la gente per udire la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genezaret. E vide due barche ferme alla riva del lago, e i pescatori, smontati, che lavoravano le reti. Ora, entrato in una barca, che era di Simone (Pietro), lo richiese di scostarsi un po' da terra. E sedutosi ammaestrava dalla barca la folla.

Quando finì di parlare disse a Simone: «Prendi il largo e calate le vostre reti per la pesca». E Simone rispose: «Maestro, tutta la notte abbiamo faticato e non abbiamo preso niente: pure su la tua parola calerò la rete». E fatto così, presero tanta quantità di pesce, che la rete si rompeva. Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. E vennero e riempirono tutt'e due le barche, sicchè quasi affondavano. Ciò visto, Simon Pietro si gettò ai ginocchi di Gesù esclamando: «Signore, scostati da me, che sono un peccatore». Veramente egli e quanti si trovavano con lui erano nello stupore per la pesca dei pesci che avevan fatta. Così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. E Gesù disse a Simone: «Non temere: d'ora innanzi sarai pescatore d'uomini». Ed essi, tirate a riva le barche, abbandonarono ogni cosa e lo seguirono.

(LUC., V, 1-11).

Alla scelta di questo passo evangelico per la 4.a Domenica dopo Pentecoste ha dato evidentemente occasione la prossimità della Festa di S. Pietro; ma lo scopo della scelta è — come sempre, nella Liturgia di questo tempo — l'insegnamento morale.

***

Quello che accadde a S. Pietro e ai suoi compagni nella pesca del lago di Genesareth, accade a noi nella vita. Rendimento quella, rendimento questa. Ma questa nulla rende di buono e di consistente se non in ordine alla Giustizia cristiana, i cui frutti sono frutti di vita eterna, quindi non destinati a perire. E come nella Giustizia è il progresso nostro personale; così nella Giustizia è il vero progresso della società di cui facciamo parte, e a cui dobbiamo servire col nostro apporto morale.

Ogni altro rendimento è effimero e vano senza questo; e se a questo non consacriamo le energie della vita, ci si condanna a dover dire un giorno, battendoci la fronte, come gli stolti di cui parla la Sapienza: «Dunque errammo! — Ergo Erravimus!».

***

Eppure, quante volte, se nella multiforme attività della nostra esistenza ci vien fatto di raccoglierci e di guardare in fondo, ci si presenta, spettacolo terrificante, il vuoto morale! Tutto siamo intesi ad operare fuorchè il bene, e intendo la Giustizia, di cui ho detto: quella che ha la sua radice nel cuore e il suo termine in Dio; — quella che, ad esclusione di tutto il resto, cerca in ogni cosa la volontà di Lui, per compierla devotamente, amorosamente, in ogni stato, in ogni condizione sociale ad esclusione di ogni basso interesse, senza preferenze personali, all'infuori della passione, del capriccio, di qualsiasi altro motivo umano; — quella che nulla aspetta dagli uomini, tutto da Dio; — quella finalmente di cui è scritto nel Vangelo: «Se la vostra Giustizia non abbondi sopra quella degli Scribi e dei Farisei, nel Regno dei Cieli non entrerete».

***

E troviamo — se vogliamo indagar la ragione di questo vuoto — che il male viene dalla presunzione: viene cioè dal voler tutto regolare coi nostri superbi, egoistici, piccini criteri: tutto, sia nella vita materiale che nella vita morale e religiosa; — e andiamo per sentieri che non sono la regia via di Cristo, non illuminati dalla sua luce, non riscaldati dal fuoco che Egli è venuto a portare in terra. Soli ci dibattiamo; e nel confuso tramestio delle cose del corpo e di quelle dell'anima non abbiamo seri contatti con Lui, che pure ha detto: «Io sono la luce del mondo» — «Io sono la Via...» — «Senza di me nulla potete fare». Onde anche per noi è l'amara constatazione di S. Pietro: «Tutta la notte abbiamo faticato, e nulla abbiamo preso!».

***

Nulla, mentre è pur così ricco di buon pesce il mare della nostra vita, serbatoio di bene per chi sa gettar le sue reti al comando di Gesù Cristo, mettendo a' suoi ordini con assoluta fiducia in Lui le energie di cui dispone.

In ogni vita, per quanto umile e modesta essa sia, c'è tanto da farsi buoni e grandi della bontà e della grandezza vera. Ma una cosa è anzitutto necessaria, ed è questa: che noi, pur lavorando con tutte le nostre forze, non ci irrigidiamo nei nostri voleri, ma ci rimettiamo con generoso abbandono nei beni e nei mali di quaggiù, alla sapiente volontà di Dio, confidando nella sua provvidenza e seguendone con ferma e serena docilità le disposizioni. Sa lui — lui solo — qual'è il punto giusto dove dobbiamo gettar la rete nella vita perchè questa dia frutti di virtù, utili a noi, utili agli altri. E sicuri che «tutto riesce a bene per chi ama Dio», dalle cose prospere e dalle avverse, dal lavoro e dal dolore, dalla vita e dalla morte trarremo guadagno, sì che un giorno, raccogliendo a riva la nostra rete, sentiremo in noi stessi il consolante responso di non aver vissuto invano.

V. C.

Fiocco bianco

La casa del rag. cav. Odoardo Focherini, Consigliere mandatario dell'Avvenire d'Italia, è stata allietata dalla nascita di una bambina, a cui sarà imposto il nome di Gianna.

Sulla nuova culla — la quinta — invochiamo, come sui genitori, le grazie e le benedizioni del Signore.

La preparazione a Perugia della Mostra della Casa rurale

PERUGIA, 23 sera

Si è costituito a Perugia sotto la presidenza del Prefetto, e del Segretario federale, il Comitato ordinatore della prima Mostra della Casa rurale, che sarà allestita nella prima quindicina del prossimo Settembre. La manifestazione perugina sarà ordinata in maniera da presentare tutti i vari aspetti del problema. Le abitazioni coloniche modello, le stalle e tutte le istallazioni sussidiarie, avranno posto nella Mostra, per la quale è riservato un vasto spazio, comprendente i giardini del frontone e l'Orto botanico della R. Facoltà di Agraria. La Mostra sarà impostata in maniera da portare un valido contributo alla battaglia per l'autarchia, sia con l'incremento della produzione delle aziende agricole in genere, sia con l'impiego di materiali e metodi costruttivi nazionali. Inoltre essa, dovrà testimoniare quanto si è fatto ed indicare quello che si dovrà fare nei confronti della bonifica delle abitazioni rurali, alla quale è demandata la battaglia per la sanità della razza e la battaglia contro l'urbanesimo.

IN PUNTA DI PENNA

Notizie di Fred

E di Fred Snite che ne è?

La curiosità è legittima dopo il gran parlare che se n'è fatto mentre il giovane dal «polmone d'acciaio» soggiornava in pellegrinaggio a Lourdes.

Ora egli è sulla via del ritorno. Il Normandie, *sul quale Fred Snite viaggia, ha levato le ancore, l'altro giorno, dalle acque di Le Havre, e a quest'ora naviga in pieno oceano.*

Ritorno melanconico?

Ma no!

Il miracolo della guarigione istantanea e completa non c'è stato. Eppure i cronisti più obiettivi testimoniano: « Si deve riconoscere che le condizioni fisiche e morali del giovane Fred sono migliorate durante il suo viaggio in Francia » *(badate allo sforzo di sostituire l'espressione «viaggio in Francia» a quella più esatta di «pellegrinaggio a Lourdes»).*

Ma anche se fosse mancata questa grazia iniziale, chi oserebbe sostenere che alla pia visita di Fred Snite nella città di Bernardetta è mancata un'atmosfera di prodigio?

Aggiungono i colleghi bene informati che « è occorso un baule per contenere le lettere che Fred ha ricevuto nella sua sosta a Lourdes da ogni parte del mondo ».

Lettere, è facile imaginarlo, di simpatia, di augurio, di ammirazione per la sua fede intrepida quanto è gracile il filo che trattiene in vita il suo organismo. Non ha in sè qualche cosa già di portentoso questo plebiscito di solidarietà?

Del resto la speranza di Fred Snite nel futuro ha buone radici.

In questi giorni, profumati d'incenso, nella scia delle processioni del Corpus Domini, Fred Snite e i suoi accompagnatori, percorrendo in automobile le strade fra la zona dei Pirenei e la costa atlantica, « hanno incontrato nelle città e nei villaggi numerosi cortei di ragazzi e di bambine che avevano fatto la prima Comunione: e questi cortei hanno fermato la comitiva per dire che tutti pregavano per la guarigione del malato ».

Quale viatico per Fred Snite, la visione del primo candido amplesso di Gesù con il cuore di tanti fanciulli!

Eka.

Notizie Vaticane

Il Papa scenderà in San Pietro per venerare la tomba del Primo Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 23

La sera della vigilia della Festività dei Santi Pietro e Paolo, 28 corrente, il Papa scenderà nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del Primo Pontefice. Questa consuetudine fu iniziata da Pio IX nel 1871, e proseguita ininterrottamente dai Pontefici Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI. La visita, però, fu omessa da Pio XI negli ultimi anni, perchè Sua Santità, a quell'epoca, già trovavasi a Castelgandolfo. Pio XII continuerà la pia consuetudine, e sull'imbrunire quando la Basilica sarà sgombra dal pubblico e chiusa, scenderà accompagnato dalla Corte, dalle Guardie nobili e scortato dalle Guardie Svizzere. Dopo l'Adorazione alla Cappella del Sacramento, passerà ad inginocchiarsi dinanzi alla Confessione, prenderà parte alla recita del Rosario e alle preci. Poi scenderà nella Confessione, e procederà al rito della Benedizione dei Sacri Palli, speciali sacri indumenti che indossano, oltre il Papa, gli Arcivescovi ed alcuni Vescovi, che ne godono il privilegio e che sono conservati presso la tomba di S. Pietro. Prima di risalire nella Basilica, il Papa passerà nelle Grotte Vaticane a visitare la tomba di Pio XI e dei suoi più vicini Predecessori.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Cremonesi, Presidente delle Opere di Religione;

Mons. Leynaud, Arcivescovo di Algeri;

Mons. Toro, Vescovo di Antioquia e Jericò (Columbia);

Mons. Lopez, Vescovo di Tacambaro (Messico);

Mons. Ottaviani, Assessore del Sant'Ufficio.

Notabili abissini alla Beatificazione del Ven. De Jacobis

CITTA' DEL VATICANO, 23

Alla Beatificazione del Venerabile Giustino De Jacobis, primo Vicario Apostolico in Abissinia, che sarà celebrata Domenica prossima in San Pietro, l'Etiopia sarà rappresentata non soltanto dal Collegio Etiopico, fondato da Benedetto XV e che ha la sua sede in Vaticano, ma anche da dieci notabili abissini, venuti espressamente a cura del Ministero dell'Africa italiana.

Il prossimo arrivo a Roma di 1500 pellegrini magiari

CITTA' DEL VATICANO, 23

Martedì prossimo, 27 Giugno, un foltissimo pellegrinaggio di ungheresi partirà per Roma, per fare atto di devoto omaggio al Santo Padre, del ricordo del Congresso Eucaristico Internazionale, tenuto a Bucarest sotto la presidenza di Sua Santità Pio XII, quale Legato Pontificio di Papa Pio XI, di venerata memoria. I pellegrini, in numero di oltre 1500, saranno guidati da Sua Em.za il Cardinale Seredi, Primate di Ungheria, con numerosi eccellentissimi Presuli e sacerdoti. Il giorno 29 Giugno, solennità di San Pietro e Paolo, saranno ricevuti in solenne udienza dal Santo Padre.

Nuovi Vescovi canadesi

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha trasferito alla Sede Cattedrale di Amos (Canadà), recentemente eretta, Sua Ecc.za Mons. Aldeo Desmarais, Vescovo titolare di Ruspe, ed ha promosso alla Sede cattedrale di Hearst (Canadà), di nuova erezione, Mons. Giuseppe Charbonneau, Vicario generale di Ottawa.

La VII Settimana d'arte sacra avrà luogo a Venezia in settembre

CITTA' DEL VATICANO, 23

Alla fine di Settembre sarà tenuta, a Venezia, la settima Settimana di arte sacra in Italia, promossa dalla Commissione Pontificia per l'arte sacra. La località è stata scelta in vista delle feste per il 13.o Centenario del Duomo di Torcello, cosicchè questa Settimana entrerà nel programma generale delle feste stesse, in piena armonia col programma delle celebrazioni civili. Alla Settimana prenderanno parte, come in quelle precedenti, i rappresentanti di tutte le Diocesi d'Italia, specializzati presso le singole Curie per la custodia dei monumenti artistici e lo studio delle scienze attinenti. La decisione di tenere questa Settimana a Venezia era stata già adottata in linea di massima dal Papa Pio XI, ed è stata ora pienamente confermata dal regnante Pontefice.

Le Missioni paoline a Castrovillari

CASTROVILLARI, 23 sera

Domenica si è chiusa in Castrovillari la Missione Paolina, diretta da Don Giovanni Rossi, che s'era iniziata il 7 giugno. E' stata così grande la fervorosa corrispondenza del popolo, che le chiese risultarono insufficienti a contenere l'immensa folla, e Mons. Vescovo potè ottenere che le grandi e caratteristiche predicazioni missionarie della sera si svolgessero sulla Piazza principale «Capitan Cedraro».

La floreale consacrazione dei bambini alla Madonna, la Via Crucis, la funzione Eucaristica al Cimitero, commossero profondamente i cuori di tutti, mentre le conversazioni di cultura religiosa tenute ogni sera nel Palazzo di città da Don Giovanni Rossi e dall'ing. Giovanni Terruggia interessarono assai l'ambiente intellettuale della città.

Sabato notte ebbe luogo l'imponentissima Adorazione notturna per uomini. Una calca di oltre 2000 uomini seguì devotamente con canti e preghiere sulla grande Piazza il rito commovente.

A mezzanotte, S. E. Mons. Raffaele Barbieri celebrò la S. Messa, rivolgendo a quella folla un paterno ed elevato discorso e distribuendo poi, coadiuvato da sei Sacerdoti, la S. Comunione.

Domenica, ultimo giorno della Missione, segnò una data che rimarrà in Castrovillari luminosa. Al mattino S. E. Mons. Vescovo, seguito da tutta la popolazione, salì in devoto pellegrinaggio al venerato Santuario della Madonna del Castello; nel pomeriggio imponente Processione Eucaristica.

Ritmo accelerato nelle opere di bonifica

ROMA, 23 sera

La recente legge contenente provvedimenti finanziari per la bonifica e l'irrigazione approvata dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato del Regno, mira, com'è noto, al conseguimento di due obiettivi: far fronte alle nuove dotazioni che occorrono per risolvere i più urgenti problemi d'irrigazione e concentrare le assegnazioni già concesse col decreto legge del 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, in un periodo di tempo che permetta almeno di dare sufficiente sviluppo a quelle opere la cui esecuzione è richiesta da importanti ragioni d'ordine economico e sociale.

In relazione agli anzidetti concetti e a quanto viene previsto dalla legge stessa, si può assicurare, scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che fra il Ministero dell'Agricoltura e quello delle Finanze, si stanno prendendo i necessari accordi per la distribuzione del miliardo accordato per lo sviluppo delle opere d'irrigazione e degli acquedotti rurali, fra le opere di competenza statale e la concessione dei sussidi alle opere private.

Nel procedere all'anzidetta ripartizione, i competenti organi ministeriali tengono conto del preciso programma da svolgersi dalla legge. Analogamente, in rapporto al concentramento dei mezzi finanziari disposto per l'esecuzione delle opere pubbliche nei comprensori di bonifica dell'Isola della Donzella della Bassa Friulana, della Media e Bassa Collina Forlivese, della provincia di Ferrara, della bonifica di Ostia, del Bacino inferiore del Volturno, del Tavoliere della Puglia, della Piana del Gela e del Lago di Lentini, della destra e sinistra del Tirso e della Nurra, nonchè delle opere di costruzione dell'acquedotto Istriano, si sta provvedendo ad aggiornare i piani dei lavori per adeguarli al più intenso ritmo disposto dal Governo fascista per dare un più deciso avviamento all'attività bonificatrice con evidente vantaggio per la più rapida soluzione del problema dell'autarchia alimentare.

Singolare processo a Roma per falsificazione di antichi documenti vaticani

Colui che inventava Ordini cavallereschi, creava i nobili e... incassava biglietti da mille

ROMA, 23 sera

Un interessante processo già iniziato dinanzi all'autorità giudiziaria della Città del Vaticano e poi da questa trasmesso all'autorità italiana per il procedimento nel Regno ai sensi dell'art. 22 del Trattato Lateranense, è in corso di trattazione dinanzi al nostro Tribunale.

Il 24 aprile 1934 fu sorpreso nella Biblioteca Vaticana tale Temistocle Bertucci nell'atto in cui cercava di attaccare un sigillo di ceralacca ad un foglio del Codice Borghese che egli aveva preso in lettura e che aveva consultato altre volte in precedenza.

Iniziatesi immediate indagini si accertò anche che egli aveva inserito nel Codice, tre documenti falsi: un Breve di Clemente VIII del 19 giugno 1595 col quale si concedeva il titolo di conte Palatino a Giovanni Filippo Bertucci, da Cingoli, e successori; altro breve di Clemente VIII dell'8 maggio 1598, col quale si concedeva al conte Francesco Bertucci la nomina ad *angusmarius generalis* delle navi, galere e armate pontificie, ed infine un elenco di un preteso Ordine di Betlemme.

Sulla base di questi falsi documenti il Bertucci, qualificandosi col titolo di Grande Araldo dell'Ordine di S. Maria di Betlemme e con un suo complice, certo Giuseppe Brigato, che si era attribuito il titolo di Gran Balì dello stesso Ordine inesistente, riuscì a raggirare il conte Giovanni Emanuele Elia di Torino che insignì dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce facendosi poi inviare un obolo di 100.000 lire dopo avergli fatto credere che l'Ordine stava costruendo una Casa a Betlemme con fini religiosi per mantenere le nostre Missioni.

Entrambi devono quindi rispondere di truffa aggravata del valore rilevante in danno del conte Elia. Il Bertucci inoltre anche del falso commesso in danno dei Codici Vaticani e di altri falsi per aver compilato un originale del Decreto Reale di concessione del titolo di conte di Paolini a G. B. Bertucci e per avere esibito tale falso documento in Roma il 20 marzo 1933 al presidente della Consulta araldica del Regno, allo scopo di ottenere il riconoscimento di detto titolo nobiliare. Il processo è stato rinviato alla udienza del 26 corrente.

L'indennità di licenziamento agli impiegati

ROMA, 23 sera

Era stato ritenuto in passato che il rapporto di impiego fosse inteso risolto con la disdetta del rapporto stesso anzichè con l'effettiva cessazione del servizio da parte dell'impiegato, e che quindi il momento a cui riferirsi per determinare la retribuzione durante il periodo di preavviso e la base per il calcolo dell'indennità di licenziamento dovesse essere quello della disdetta. Quindi, in conformità a tale considerazione, in occasione dell'aumento del 1937, come già precedentemente in occasione della riduzione salariale, la Confederazione fascista degli industriali dette istruzioni di non corrispondere l'aumento agli impiegati che si trovavano in periodo di preavviso all'entrata in vigore dell'accordo interconfederale per l'aumento.

Sennonchè, successivamente, la giurisprudenza è stata costante nel ritenere che il rapporto si risolve all'effettiva cessazione del servizio; principio che, come è noto, ha trovato accoglimento in diversi contratti collettivi stipulati in questi ultimi anni nel settore industriale (contratto nazionale impiegati dell'industria, contratto nazionale viaggiatori e piazzisti, contratto nazionale impiegati forestali, ecc.).

Pertanto, ai fini dei recenti aumenti, in conformità a tale indirizzo di considerare il periodo di preavviso alla stessa stregua del normale rapporto di lavoro, gli aumenti stessi devono essere corrisposti anche agli impiegati che alla data 23 marzo c. a. si trovavano in periodo di preavviso. Per calcolare perciò l'indennità di licenziamento all'impiegato medesimo dovrà prendersi per base la retribuzione maggiorata dell'aumento, anzichè quella corrisposta al momento della disdetta.

Concetto e contenuto dell'imposta sui celibi

ROMA, 23 sera

L'imposta sui celibi è una imposta di capitazione, dovuta da chi è celibe indipendentemente dalla sua capacità contributiva. Risulta a «l'Eco di Roma» che, recentemente, in sede competente, sia stato ribadito il concetto che come tale essa è costituita da una quota fissa di tributo o da una quota integrativa. Questa ultima è pari all'intero dell'imposta complementare, che è applicata o che sarebbe applicabile sul reddito complessivo del contribuente. Mentre per la imposta complementare, come è noto, è fissato un limite minimo di imposizione (L. 6.000 di reddito al netto delle detrazioni di carattere oggettivo e L. 3.000 al netto delle detrazioni per i carichi di famiglia) per l'imposta sui celibi non esiste limite alcuno. Quindi, qualunque sia l'ammontare del reddito complessivo netto accertabile, la quota integrativa è dovuta; e poichè l'aliquota minima per l'imposta complementare è quella dell'uno per cento, applicabile ai redditi di L. 3000, quando il reddito complessivo del celibe sia inferiore a questa ultima cifra, esso è colpito con l'aliquota del 0,50 % sino al 30 giugno 1934, del 0,75 % dal 1 luglio al 31 dicembre 1935, dell'1% dal 1 gennaio 1936 in poi. Per la valutazione del reddito se il celibe è assoggettato alla imposta complementare, quest'ultimo reddito è colpito dall'imposta sui celibi nella misura di tre quarti dal 1 luglio 1934 in poi; se, invece, il celibe non è assoggettato all'imposta complementare, ma è possessore di redditi colpiti dalle imposte sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di R. M. per somma inferiore al minimo imponibile agli effetti della complementare, la valutazione del reddito si fa con le norme vigenti per quest'ultima imposta, ma senza concedere la detrazione di un ventesimo del reddito complessivo per ogni persona a carico avente diritto agli alimenti. E' ammesso l'accertamento presuntivo per il celibe che non è assoggettato neppure ad alcuna delle imposte sui terreni, fabbricati, Ricchezza Mobile, intendendo che detta facoltà di accertare presuntivamente un reddito non assoggettato ad alcuna imposta va interpretata in modo restrittivo: essa è, conclude «l'Eco di Roma», limitata ai soli casi in cui il celibe non risulta colpito da imposte dirette e, in tal caso, si rendono applicabili le norme dettate per l'accertamento dell'imposta complementare.

Abbonamento speciale da oggi a tutto il 1939 L. 38

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

Orribile sciagura sul lavoro

VARESE, 23 sera

L'operaio Giovanni Sala, è rimasto preso per il collo tra la leva di carico automatico di una grossa macchina di lavatura delle bottiglie e una traversa in ferro di sostegno. La macchina venne immediatamente fermata, ma per liberare l'infelice dalla tremenda morsa si rese necessario smontare la leva di carico. Quando il Sala venne liberato, era ormai agonizzante.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30 (Torino-Firenze): Messa solenne dalla Cattedrale di Torino.
11-11,30: Canzoni napoletane.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,20-13 (Padova): Conversazione. - Ore 12,30: Orchestrina del Dopolavoro Aeronautico.
12,40: Musiche gaie.
13,15: Musiche giocose.
15,30 (Padova): Trasmissione per gli Agricoltori.
16-16,40 (Padova): Conversazione - Ore 16,10: Concerto di piano.
16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Dischi.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
21: Canzoni e ritmi.
21,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franz André.

MILANO I - TORINO I GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

19,25: Dischi.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: Dischi.
21: Trasmissione dal «Teatro della Moda di Torino: «Il Trovatore», dramma in quattro parti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Ghione. Maestro del coro: Bruno Erminero.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA ROMA (Onda ultracorta)

18: Quartetto di Cetre Madami.
18,20: Musica sinfonica (dischi).
19: Asterischi e curiosità.
19,10: Musica varia (dischi).
19,40: Musica da camera.
21,15 (circa): Dischi di musica sinfonica.
21,40: a) Dopolavoro corale «Dux»; b) Gruppo popolaresco Razzantini Pavani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Stoccarda. — 20,15: Radiorchestra: Opere.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AGGUATI con correzioni.
APOTEOSI DI OLIMPIA (con corr.).
BIANCANEVE E I SETTE NANI.
IL CALIFORNIANO (con corr.).
DESTINO DI SANGUE
LE DUE MADRI (con corr.).
DUETTO VAGABONDO (con corr.).
FEBBRE NERA
FIAMME IN ORIENTE con corr.).
LA GRANDE CONQUISTA.
LA GRANDE IMPERATRICE.
LA MINIERA MISTERIOSA (c corr.).
UNA MAGNIFICA AVVENTURA (c. c.)
MARIONETTE (con corr.).
NON PROMETTERMI NULLA (c. c.).
PENITENZIARIO (con corr.).
PICCOLI NAUFRAGHI
IL PRINCIPE AZIM (c c.).
QUELLA CERTA ETA'
RIFUGIO SEGRETO (con corr.).
TERRA DI NESSUNO
TUNDRA SELVAGGIA.
LA TRAPPOLA D'ORO (c. corr.).
ULTIMATUM con corr.).
LA VEDOVA (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AGGUATI.
ALI NELLA BUFERA
LE AVVENTURE DI TOM SAWYER.
BATTICUORE.
C'E' SOTTO UNA DONNA.
IL CALIFORNIANO.
* CAPITAN JIM.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI.
LE DUE MADRI
DUE NELLA FOLLA.
* I DUE PECCATORI.
DUETTO VAGABONDO.
FIAMME IN ORIENTE.
LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE.
LA GUARNIGIONE INNAMORATA.
INCANTESIMO.
UNA MAGNIFICA AVVENTURA
MARIONETTE.
MIA MOGLIE SI DIVERTE.
LA MINIERA MISTERIOSA.
NON PROMETTERMI NULLA.
NULLA SUL SERIO.
PARTIRE.
PENITENZIARIO
IL PRINCIPE AZIM.
RIFUGIO SEGRETO.
* IL SIGNORE E LA SIGNORA SHERLOC HOLMES.
LA TRAPPOLA D'ORO.
ULTIMATUM
UOMINI CORAGGIOSI.
LA VEDOVA
VOGLIAMO LA CELEBRITA'.
VORREI VOLARE.

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ALBERGO DEGLI ASSENTI.
CASA PATERNA
CON L'AMORE NON SI SCHERZA.
CONFLITTO.
DIAMANTI.
FOLLIE DI HOLLYWOOD.
FRENESIA DI DANZE.
L'INESORABILE.
* L'INSIDIA DORATA.
IL MARCHESE DI RUVOLITO.
NOTTE GIALLA.
OTTO ANNI IN CERCA DI PADRONA.
IL PAESE DELL'AMORE.
PAPA LEBONNARD
LA PARATA DELL'ALLEGRIA.
PARATA NOTTURNA.
IL PICCOLO E GRANDE AMORE.
UNA RAGAZZA PURO SANGUE.
IL RAGGIO INVISIBILE.
SANGUE D'ARTISTA.
SCACCO ALLA REGINA.
UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN
IL SEGRETO DEL TIBET.
IL SEGRETO DELLA FELICITA'.
* SEI ORE DI PERMESSO.
SPOSIAMOCI IN OTTO.
UNA STELLA S'INNAMORA.
LA SUA MANIERA D'AMARE.
TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana

IGIENE INTERNA

è la purificazione degli organi interni - particolarmente dell'apparato urinario - dalle scorie nocive e dai batteri mediante l'uso regolare delle compresse di

ELMITOLO

BAYER

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. 11250 - 1936-XIV

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Brun) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

PROPRIETÀ DELLO STATO
Uff. Propag. R.R. Stabilimenti Recoaro

AROMA DELIZIOSO, impareggiabili virtù.

Una spremuta Recoaro, è figlia di limpide sorgenti salutari e di succosi agrumi siciliani, perfettamente maturati. Uno speciale, esclusivo processo, permette di conservare integre le vitamine dei frutti e queste assieme alle virtù minerali dell'acqua di Recoaro, rappresentano un aiuto per la salute del vostro organismo.

CHIEDETE
SPREMUTE RECOARO
BERRETE VITAMINE

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

GIOVANI UNIVERSITARI, IMPIEGATI, PROFESSIONISTI
La VILLA ALPINA «IL CARROCCIO»

diretta dalla Compagnia di San Paolo si apre a PEIO (Trento) m. 1400 s. m. Magnifica località posta sui fianchi del gruppo Ortles - Cevedale, centro di grandi escursioni.

Ottime camere a 1-2 letti con acqua corrente. Tassa iscrizione L. 20,—. Retta giornaliera L. 23,— a L. 26,— tutto compreso.

Chiedete programma dettagliato. Milano, Via Mercalli 9 - IL CARROCCIO.

Andare a Canossa

Colline indicibilmente dolci e leggiadre, tutte coltivate e pettinate; villini e casette coloniche, pievi e villaggi tuffati in mezzo al frumento. Non c'erano altri passanti che bambini e ragazzine in bicicletta, vestiti di nuovo, a colori vivaci per il giorno di festa. Nuvole bianche cariche d'afa salivano a nascondere il sole, che s'affacciava tra l'una e l'altra a intervalli. Di mano in mano che la macchina saliva, ad ogni svolta, sempre più in alto, l'orizzonte si faceva più ampio e catene di monti s'affacciavano dietro a catene di monti, pallide, lontane, simili a festoni di seta grigia e trasparente. In fondo alla valle scorreva un fiume fra ghiaie candidissime.

Rocche e castelli apparivano in cima ai cocuzzoli e l'autista, segnandole a dito, ne diceva il nome: sembrava che stessero tuttavia in vedetta, come sentinelle fedeli a cui il capitano avesse dimenticato di togliere la consegna. Avevano un atteggiamento così umano e guerriero che veniva voglia di salire in cima alle colline e di gridar loro: Non ci sono più nè guelfi nè ghibellini, non più cittadini e feudatari in lotta tra loro. Conti e marchesi che con tanto studio v'eressero sono morti da molti secoli e certo non si ricordano più nemmeno, se Dio li ha accolti nella sua pace, per chi e contro chi vi posero a guardia. Tuttavia, bravi e coraggiosi soldati, meritate lode, ma è ora che andiate a riposare anche voi....

Il tempo è lungo per gli uomini, ma breve per le ripide pendici e per le solide mura; secolo più, secolo meno non conta e forse esse vedono ancora cavalieri vestiti di ferro irrompere nelle valli, guadare il fiume, inerpicarsi urlando sui fianchi delle colline, come se in quest'attimo di secoli le voci non si fossero spente e gli echi si rimandassero ancora lo strepito delle armi cozzanti. Certo non possono vedere e tanto meno intendere, il carattere peculiare della carovana che ascende, processione veloce di carri trainati da una forza loro ignota, per le strade che ebbero in custodia in nome del Pontefice o dell'Imperatore. Non c'erano, ai loro verd'anni, di questi uomini eruditi con il volto impresso di mite ingenuità e gli occhi lucenti di cordiale entusiasmo. Perfino i monaci d'allora avevano spiriti più fieri e passioni più profonde. Costoro vivono migliaia di vite, ricercando fatti e gesta dei morti, frugando fra le memorie, seguendo peste così lievi che si perdono nelle paludose incertezze del passato. Erigono edifici ideali sulla fragile base di documenti tanto ingialliti e assottigliati e impalliditi che solo la loro infinita esperienza può presumere di decifrarli. Con tuttociò la loro esistenza è come smarrita in quel vasto e sonante oceano del tempo, sicchè danno l'impressione di aggrapparsi continuamente con isforzo alla realtà contemporanea, per paura d'essere inghiottiti a un tratto da uno qualunque dei secoli trascorsi sul quale hanno appuntato gli sforzi del loro ingegno. In questo assomigliano al bambino, che, nel toccare per le prime volte gli oggetti che gli stanno intorno e nel concepirne l'esistenza reale, gioiosamente ride. Così l'ilarità degli eruditi ha in sè meraviglia e trionfo, giacchè non soltanto a chi li ascolta, ma a loro medesimi sembra miracoloso che da cervelli così carichi di sapienza e di vaste e tremende immagini, scoppii a tratti un frizzo innocente. Gli studiosi di storia godevano la giocondità del paesaggio appenninico con la freschezza che può possedere soltanto chi trascorre la vita in una biblioteca o in un archivio.

Ma quando il corteo delle vetture ebbe lasciato indietro gli abitati e sboccò in cima ai dossi a cui sovrastava soltanto il cielo sempre più affollato di nubi drammatiche, venne di colle in colle, con incredibile rabbia e prepotenza un vento temporalesco. Spazzava urlando le corte erbe dei pascoli e faceva rabbrividire e ondeggiare, con bellissime increspature quasi di chiome giovanili, i campicelli grami di frumento. Aveva rovesciato con un gran colpo d'ala un pesante carro di fieno ed ora sembrava accanirsi con particolare insolenza intorno ai cappellucci e ai pastranelli accademici dei dotti in vacanza. Si sarebbe detto che godeva malignamente nell'arruffare chiome venerate e nel gettare manate di polvere negli occhi di persone illustri. Soltanto quando gli autisti dissero ai passeggeri delle singole vetture: Ecco il Canossa; si capì che il vento faceva parte della regìa. Non che si possa comandare un vento di stile così acconcio per le occasioni solenni, ma quando c'è, tanto meglio.

La messa in scena del castello di Canossa non è dovuta interamente all'ospitalità premurosa dei maggiorenti di Reggio Emilia, ma nemmeno all'arte in generale, nè alla natura per sè stessa. E' un insieme di tutte e due e qualcuno dei presenti attribuì un talento particolare nel genere tragico, alla contessa Matilde. Certo ella fu donna d'ingegno e di fantasia e soprattutto, da quel che pare, viaggiatrice così irrequieta, da essere in grado di giudicare dove potesse venir più opportunamente situato, fra tutte le terre di qua e di là dalle Alpi, un avvenimento come quello che la contessa certamente preparò e direi quasi sceneggiò. Certo a veder sorgere a un tratto in mezzo a quella ghirlanda di colli fertili e ridenti, una rupe così bieca e strapiombante, che sbuca dalla terra e si protende come una fiera in traccia di preda, crudele in ogni aspetto per le roccie nude e le forre di triboli e spine, anche la gaiezza degli eruditi ebbe un attimo di sospensione. La forza cieca del vento che avvolgeva la terribile fortezza naturale raffigurava, come un'eco, e un simbolo, le ire altrettanto cieche e violente che s'erano infrante ai piedi di essa. Tutti soffrirono in quell'attimo la passione di Enrico imperatore; il gelo delle tre notti di veglia a piè nudi nella neve, sotto il saio del penitente, passò nelle ossa dei dotti escursionisti, quando scesero dalle automobili, nell'aria cruda e quasi alpestre. Il dramma solenne e tragico, piantato in mezzo al mistero dell'Evo medio, come un monumento sbozzato nel macigno, incombeva, con le sue conseguenze immisurabili, sugli animi, volti sino allora a pensieri profani. Quei signori cercavano di scuoter di dosso il tremore, fingendo, nel salire per il sentiero sassoso che conduce alle rovine del castello, di evocare scherzosamente le ombre formidabili degli attori principali.

— Incontreremo — domandavano con sulle labbra un sorriso un po' sforzato — Matilde, la gran contessa, e l'inesorabile Gregorio con Ugo, abate di Cluny e il marchese d'Este... o almeno Donizone, il pio abate, che raccontò scrupolosamente le glorie della casa di Canossa, in versi così brutti e così utili agli studi storici?

Mentre in tal modo parlavano sorridendo, non s'accorgevano d'aver tra loro quei fantasmi di enorme statura, che dominavano non solo la loro piccola folla festiva, ma insieme l'immenso ondular di colline, tutto intorno, e il luccichio dei fiumi, e le fiere scolte di rocche e castella, di poggio in poggio, fin dove la veduta si perdeva nella nebbia lucente. Da secoli la scena gigantesca s'è fissata sul luogo dov'è accorsa. Il gesto inflessibile di papa Gregorio, la supplica generosa di Matilde, e l'umiliazione dell'Imperatore, che parte « corde dolo pleno, cum plena mente veneno » secondo l'espressione efficacissima di Donizone, resteranno per altrettanti secoli, forse per sempre aderenti alla scabra rupe di Canossa. Così come il popolo, e non solo quello che sa di lettere, conserva nel linguaggio l'espressione « Andare a Canossa » nel senso di arrendersi, piegarsi, anche là dove i nomi di Enrico IV e di Matilde non rispondono più a immagini di persone o a ricordi di un fatto.

Emilia Salvioni

COLORI DI BOLOGNA

IL LAPIDARIO DI SANTO STEFANO

Quando le ombre cominciano a calare dalle case più lunghe e invadenti, e le strade ne restano tutte oscurate, mentre la luce che piove ancora di sbieco in qualche angolo si fa più fioca e più rossa, è il momento più opportuno per chi voglia ammirare in tutta la sua bellezza il meraviglioso chiostro del lapidario di S. Stefano.

La chiesa a quest'ora è già chiusa ma al chiostro si accede ugualmente per una piccola porta sempre aperta su via S. Stefano.

Lasciamo la strada affollata e chiassosa ed entriamo un istante (un breve istante per non incorrere nelle ire del custode) a tuffarci nella bellezza e nell'arte.

Il chiostro è già tutto nell'ombra. La pace e il silenzio sembrano resi ancor più tranquilli e profondi da questa semioscurità che vela ogni squillo chiassoso di luce e smorza ogni colore e ogni rumore nella sua soffice ovatta grigia. Nel silenzio il passo ha risonanze strane. Le pietre grigie e gli archetti leggeri sembrano guardare stupiti, anche i bassorilievi guardano col viso roso e l'espressione resa attonita dal logorio del tempo.

Affacciamoci fra le sottili colonnette accoppiate che sostengono i piccoli archi. Il porticato inferiore è stato ben scelto per ospitare il glorioso e doloroso ricordo dei Caduti: le arcate ampie e pesanti, sostenute a stento da colonnette senza base e senza capitello, hanno qualcosa di affaticato e di doloroso come se l'enorme carico di pietre e di dolore pesasse troppo sulle volte grigie e stanche.

Il portichetto superiore invece colle arcate che si susseguono agili e leggere da una sensazione di liberazione e riposa la vista e l'anima. C'è un senso di equilibrio, di serenità e di gioia che placa e distende lo spirito in una pace luminosa e tranquilla. Non c'è civetteria o leziosaggine ma una gioiosità sobria e seria. Non è la leggera spensieratezza di chi vuol dimenticare i gravi problemi che bruciano abbandonandosi ad un facile e gaudioso edonismo, ma la serena pace di chi li ha già risolti e li domina dall'alto in una sintesi vigorosa e sicura. Tutta la gioiosa serenità è definita da linee sobrie, severe e sicure. In alto il campanile si eleva massiccio e quadrato; a guardarlo a lungo ha qualcosa di epico e di eroico mentre fissa dall'alto del cielo coi suoi due grandi occhi.

Il chiostro è da tempo nell'ombra ma al di sopra di esso si apre un ampio squarcio di cielo luminoso e dorato. Gruppi di rondini saettano l'aria veloci stridendo, volteggiano attorno al campanile ove hanno il nido e si spingono intrecciandosi su su nell'oro del tramonto fino a perdersi nell'altezza.

Il cielo lentamente impallidisce in una tinta azzurro-pallida mentre le nubi si arrossano, poi anch'esse si fanno diafane leggere e trasparenti come fumo bianco, si squagliano, si stemperano e svaniscono nell'incerto chiarore del cielo. Le rondini si rifugiano — nei nidi, il silenzio si fa più profondo e l'ombra scende anche nel cielo.

A poco a poco un senso religioso e mistico pervade l'anima.

Non è possibile che a pochi passi da noi vi siano le vie piene di veicoli e di rumori e le lampade che turbano colla loro luce gialla la delicata penombra del cielo, no, tutto ciò non esiste o se esiste forse è in un mondo tanto, tanto lontano, per noi ora di vero c'è solo questa fuga di arcate leggere che si perdono nell'ombra mentre svanisce l'ultima luce del giorno e la prima stella fiorisce lassù nel cielo.

Siamo nel mondo ideale, nel mondo del sogno. Un sogno sembra quest'angolo troppo bello quasi per esser vero, ma non un sogno impreciso evanescente: la bellezza ideale prende forme precise e concrete e il sogno è ben piantato ed ha tutta la solida robustezza della realtà. E' un sogno d'arte latina che porta nel mondo ideale lasciandoci la consapevole gioia della realtà.

A un tratto un rumore di passi interrompe i nostri pensieri e risuona stranamente nel silenzio, un uscio si apre scricchiolando un po' e un suono di campane vibra nell'aria tranquilla riempie il chiostro, risveglia ogni arcata, ogni pietra, anche i vecchi bassorilievi sembrano fremere un istante nel tentativo di staccarsi dal muro o almeno di muoversi, di sorridere, ma il loro viso consunto non sa più nè piangere nè ridere e solo gli strani giochi dell'ultima luce, la suggestione delle campane, del luogo e dell'ora può dar loro un'illusoria parvenza di vita.

Sul nostro capo seguitano a cadere i solenni rintocchi dell'Ave, altre campane rispondono lontane e tutta l'aria è vibrante di sonorità, poi il campanile tace e le ultime vibrazioni si perdono nell'oscurità mentre l'uscio si rinchiude e i passi si allontanano.

Anche noi ce ne andiamo. Nell'uscire siamo quasi tentati di farci il segno della Croce: il luogo è solenne come una chiesa e Dio si sente presente e vicino sotto ogni arcata. Il silenzio è sempre più profondo e le tenebre della notte, scendono a velare le colonne e gli archi addormentati.

Anche i bassorilievi che s'intravvedono appena si sono rassegnati a rimanere immobili e a riprendere il loro sonno di pietra senza risvegli: forse dormono già.

Adriana Zarri

ALBANIA ARCHEOLOGICA

1° - BUTRINTO

LEGGENDA E STORIA

Gli ultimi avvenimenti politici, che hanno unito l'Albania con l'Italia, hanno riallacciato in realtà legami antichissimi che si perdono nella preistoria, ma le cui fila erano già state ritrovate archeologicamente da studiosi italiani.

Roma lasciò dovunque la documentazione del suo metodo di espansione, che era di penetrare tra i popoli e di attrarli nell'orbita della sua civiltà senza però cancellarne le caratteristiche etniche e nazionali. In alcune regioni questo metodo riuscì in una vera e libera unificazione. Ciò avvenne specialmente in quella parte dell'Epiro che corrispondeva all'odierna Albania meridionale, detto Nuovo dalla grande carta stradale dei tempi di Alessandro Severo scoperta da Peutinger.

La costa Epirota fu sempre considerata come un « quid unum » con Roma. Già Virgilio fa predire da Enea un « caso stesso » all'Esperia ed all'Epiro che hanno, ambedue, Dardano per autore. Leggendo poi l'epistolario di Cicerone, si ha l'impressione che la città più importante della regione, Buthrotum (Butrinto), sia quasi un sobborgo dell'Urbe, nonostante le 543 miglia che ne la separano. Manda subito il corriere — *scrive il grande oratore a Terenzia* —; aspetto da un momento all'altro il servo con le desiderate notizie.

Roma insegna

Ed a Butrinto i viaggiatori che venivano dall'interno della Balcania e della Macedonia, attendenvano nel porto, difeso dalle furie adriatiche mediante il tramezzo dell'isola di Corfù, i vènti propizii per salpare alla volta di Brindisi, porto dell'Impero verso l'Oriente.

Roma attribuì sempre gran valore a questa città epirota. Cesare nel 44 la dichiarò colonia e vi prepose Planco quale commissario. Augusto compì con ulteriori privilegi la colonizzazione, e non è improbabile che la innalzasse al grado di municipio: città romana addirittura.

Le due parti oggi si sono ricongiunte: nel bimillenario di Augusto l'Albania ha riunito definitivamente le sue sorti al ricostituito impero di Roma. Tuttavia non fu mai definitivamente tagliato, nè storicamente nè idealmente, quel comune legame, come la storia dice e l'archeologia conferma.

Dopo le alterne vicende che seguirono la caduta dell'Impero, le città epirote furono palleggiate, con sempre maggiori danni e distruzioni, tra i diversi barbari che invasero la Balcania: i Visigoti del secolo IV, i Goti del VI e successivamente gli Slavi, i Bulgari dell'imperatore Simeone fino al secolo XI. *Entrano quindi in iscena i Normanni* (sec. XII), *che per consolidare il loro dominio nell'Italia meridionale, tentarono di occupare, per fortificarle, alcune località della costa greco-albanese.*

Per lo stesso motivo ripeterono l'impresa gli Svevi di Manfredi, gli Angioini (sec. XIII) *e i Navarresi* (sec. XIV); *ma ottennero scarsi risultati dovuti più ad accordi e a combinazioni di matrimoni, che non a vera conquista delle armi. Specialmente perchè Venezia, gelosa della straripante vivacità normanna ed angioina che poteva divenire un ostacolo alla propria espansione commerciale nel vicino Oriente, aizzò nel 1084 l'imperatore Alessio Comneno a rintuzzare l'aggressività dei Meridionali.*

Genova e Venezia

Anzi fin d'allora la Dominante pensò al possesso di Butrinto, importante per la sua posizione strategica e utile molto per le redditizie peschiere della sua « fiumara »; e la occupò senz'altro nel 1350, in seguito alle richieste degli stessi Despoti locali che fin dal 1320 ne invocavano l'intervento armato.

Venezia difese strenuamente contro i Turchi questo possedimento fino agli ultimi giorni della sua gloriosa esistenza, quando dovette abbandonarlo insieme con tutte le isole Jonie per il trattato di Campoformio del 1797.

Il periodo veneziano fu il più benefico per l'Albania meridionale: ebbe il carattere di protettorato ambito dagli Albanesi, e di valido presidio contro la tirannia dei vari signorotti pullulanti alla periferia dell'impero di Bisanzio e contro la minaccia turca.

Venezia ha continuato la tradizione romana, rispettando i diritti dei vari principi e le consuetudini dei differenti paesi, provvedendo alla loro pace, esigendo solo il giuramento di fedeltà e la preferenza nei commerci.

A difesa contro il Turco, che fin dal secolo XV *estese in modo travolgente la sua conquista su tutta l'Albania meridionale, spazzando via i residui della razza e della religione preesistente, i Veneziani costruirono poderose fortificazioni, disgraziatamente danneggiando anche alcuni edifici classici, dai quali furono asportati blocchi per alzare specialmente le mura della rocca.*

Quando poi venne meno il tornaconto economico per la diminuita efficienza delle peschiere, Venezia abbandonò anche la fortezza e si tenne solo una torre, più a ricovero che a difesa dei pochi pescatori residenti. Quest'abbandono permise che si compisse l'opera di distruzione iniziata dai barbari, aumentata dai cataclismi lungo i secoli e favorita enormemente dai movimenti di bradisismo. Questo fenomeno, con l' abbassamento del suolo, portò con sè l'infiltrazione delle acque, che circondavano la regione butrintina da tre lati: esse poi, divenute stagnanti, produssero l'impantanamento e questo cagionò la feroce malaria, vera piaga purtroppo del basso Epiro.

La regione divenne in tal modo un micidiale deserto roccioso e stepposo nella parte delle colline, una palude nel piano, dove anticamente erano i fertili campi del ricco e felice Attico, l'amico di Cicerone.

I ruderi stessi furono talmente oppressi da un'intricatissima vegetazione, che si perdè anche la conoscenza dell'ubicazione stessa di Butrinto: emergeva qualche blocco dell'antica rocca ed il rudere della torre veneziana. Si trattava dunque di scoprire.

Colui che scoprì

Il primo a cui spetta il merito di una indicazione delle rovine di Butrinto è l' « antiquario », cioè l'archeologo umanista, Ciriaco da Ancona, che vi si fermò nel 1435 e raccolse del materiale importantissimo. Ma d'allora in poi il nome di Butrinto ricorre in qualche contratto d'affitto delle peschiere e nelle relazioni dei provveditori veneti come indicazione di una località più che di una città.

La scoperta sicura doveva essere effettuata con scavi grandiosi da una Commissione italiana mandata dal Governo Fascista, che seguiva sempre con cura tutto ciò che interessava l'Albania.

L'animatore dell'impresa decisiva di esplorazione fu il compianto L. M. Ugolini, che a scavi ultimati diede alle stampe un libro nel quale descrive e documenta il lavoro compiuto (Butrinto - Il mito d'Enea - Gli scavi. *Roma,* 1937,-XV).

E' mirabile quest'opera, anche perchè ha reso accessibile al popolo (come ordinò il Duce, che al popolo volle si rendesse soddisfazione dell'impiego del denaro ad esso chiesto per finanziare le ricerche scientifiche e gli alti studi) una materia riservata agli specializzati ed ai colti.

E' una descrizione piana che sa di avventura e di favola, specialmente nel richiamo continuo alle vicende del passato ed ai miti dell'antichità classica greco-romana. Mitò, storia, arte, avventura si incontrano qui in un intreccio che non stanca e che neppure inganna, perchè ciò che rimane è la realtà del risultato archeologico, la luce da questo irradiata sulla storia e sulla leggenda, le cognizioni che ognuno ne ricava senza sforzo, perchè non esige una erudizione, ma la dà senza pretesa di farvi da « cicerone ».

Povero Ugolini! Non potè gustare il frutto della sua pubblicazione, perchè morì a 41 anni nel 1936.

Il poeta dei ruderi

Sentiva con animo di poeta tutto il fascino delle venerande rovine, e con obbiettività di storico frugava tra i ruderi per ritrovarvi le traccie di quel nucleo di verità che è in fondo ad ogni leggenda. A differenza di quei critici che condannano come mito ogni racconto antico, che ci venga tramandato con la serietà propria ad un fatto storico nonostante che svapori nell'ideale e nell'allegoria o si perda nel meraviglioso, l'Ugolini tenta una via opposta, già tracciata dallo Schliemann e che dovebb'esser seguìta in ogni studio dell'età leggendaria.

Lasciando da parte le fredde disquisizioni filologiche, perchè non adoprarsi per individuare il dato autenticamente storico adombrato dalla leggenda?

Questo proposito era tanto più giustificato nell' Ugolini, in quanto che si trattava di ricercare quella Butrinto, che Virgilio disse costruita perfettamente simile alla nativa Troja, dal fuggiasco Eleno: quella Butrinto alla quale si sarebbe poi ispirato Enea nella fondazione di una città sulle rive del Tevere. L'Ugolini non cercava qualcosa che giustificasse il suo orgoglio di scopritore e di archeologo, ma mediante lo scavo eseguito con mente, cuore e denaro italiani, voleva rimettere in luce la documentazione di quei vincoli morali e nazionali che hanno sempre stretto in una unità di ideali e di interessi, Roma e Butrinto.

E' molto significativa la lettura continua ch'egli faceva di Virgilio, proprio per avere dal grande poeta latino un filo conduttore nel suo lavoro, ed una maggiore luce per capire e per identificare gli edifici e le statue riesumate.

Anche in questo l' Ugolini ha dato prova di un saggio giudizio, poichè non ha condannato come creazione totalmente fantastica la produzione poetica: l'ha anzi valorizzata anche nel campo più materialmente storico, qual è l'archeologia. Tanto più che molti monumenti realmente furono e sono come il poeta li descrive, quantunque dia loro una genesi ed un'epoca diverse da quelle storiche. La poesia è, comunque, una guida di altissimo valore per conoscere l'animo e le aspirazioni di un dato popolo, di cui i poeti hanno avvertito con più immediatezza le vibrazioni e ne ridicono quasi per divinazione l'eco lungo i secoli. Ciò perchè le aspirazioni insite nella vitalità di un popolo non si possono annientare, e si evolvono con un processo inesorabile più o meno lungo, secondo le vicende dalle quali saranno accompagnate.

E' difficile, in un momento lontano dal completo fiorimento, individuare questo germe di una nuova storia: ma avvertitolo, come talvolta avviene ai poeti epici, se ne può affermare in una maniera generica il sicuro rigoglio. Storicamente, questa produzione poetica avrà un tenuissimo valore; ma quando si deve andare verso l'ignoto, è bene non trascurare nessun tenue agomento.

I risultati specifici, ottenuti dall'applicazione di questo metodo nell'esplorazione archeologica di Butrinto, si vedranno in un prossimo articolo.

Giuseppe Ricciotti

Figli di italiani di Patrasso nelle colonie estive

BRINDISI, 23 sera

A bordo del piroscafo «Assiria» è giunto, per partecipare alle colonie estive, il primo nucleo di figli di italiani residenti a Patrasso.

BIBLIOGRAFIA

Inventari e Regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole, per cura di Giovanni Cicolini. Vol. II: « La Pieve di Malè ». Trento, Libreria moderna editrice A. Ardesi. MCMXXXIX. — Prezzo L. 50.

Diamo un cordiale benvenuto a questo secondo Volume degli Inventari e Regesti degli archivi parrocchiali della Val di Sole. La veste tipografica nulla lascia desiderare di meglio, nè per la carta, lavorata a mano, nè per nitidezza di tipi, nè per l'accurata impressione dello stampato. Essa è veramente signorile e degna dell'opera e fà onore alla Ditta editrice A. Ardesi.

Apre il volume una breve prefazione, nella quale, per quanto spetta le notizie sulle singole chiese, rimanda lo studioso al volume *« Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte »* che integra la presente collezione documentaria della storia ecclesiastica della Valle. Accenna al metodo e allo scopo dei regesti, alla perdita di interi archivi avvenuta negli ultimi 50 anni, all'increscïosa incomprensione che si nota, anche in persone intelligenti, per questa specie di lavori, pur di somma importanza per l'illustrazione storica del nostro paese. Nell'introduzione dell'opera, traccia a larghi tratti gli avvenimenti della Valle anteriori al 1200, quindi vi inscerisce le prime manifestazioni di vita cristiana, da cui prendono le mosse le pievi solandre. Infine ricorda le benemerenze e il forte carattere di Don Tommaso Bottea. Segue un cenno sulla chiesa primaria di Malè e la descrizione dell'archivio della stessa. Brevi appunti, sull'antichità delle singole chiese del decanato, sono premessi ai rispettivi inventari e regesti. La notazione di questi abbraccia i libri dei nati, dei morti, dei matrimoni, gli urbari, i libri dei conti chiesa, delle confraternite, dei legati, dei benefici, e di altre fondazioni, gli atti di carattere liturgico, come autentiche, erezioni e consacrazioni: infine i regesti delle pergamene (complessivamente 375) e delle carte (710). Fra queste son date per esteso le *Carte di Regola* dei comuni di Dimaro e Carciato, di Magras ed Arnago, alcuni componimenti arbitrali del sec. XIV, testamenti del Sec. XV e la sentenza Compagnazi «per i comparti delle contribuzioni di guerra e spese straordinarie concernenti tutte le pievi e li nobili gentili ed esenti delle valli di Annone e di Sole». La lettura di questi, ed altri simili documenti, dovette richiedere un lavoro penoso ed intelligente, ma la pubblicazione degli stessi assicura l'utilità e la durata di un materiale prezioso, a quanti vorranno occuparsi della storia del nostro paese.

I regesti ci forniscono numerosi ragguagli sulle condizioni materiali dei luoghi, delle chiese, e particolarità riferentisi a costumanze; ci offrono modo di conoscere un po', la vita della gente di quel tempo, meglio della grande storia, che non si ferma a rilevare le minuzie della folla degli umili. Ci danno larghi contributi per la toponomastica, per la storia del cognome, per le condizioni sociali della valle. Anche quelli che, presi isolatamente, sembrano di nessun valore, forniscono elementi che giovano alla miglior conoscenza dell'ambiente e della vita del popolo. Ci fanno assistere, attraverso le immediate testimonianze dei tempi, ai dibattiti e alle decisioni e alle principali vicende pubbliche e private, di quei lontani nostri avi.

Fra le pubbliche lodi riscosse dal primo volume dell'opera — e non inferiori crediamo quelle del secondo — ricordiamo le altamente autorevoli del S. Padre Pio XI, date con lettera del 15 luglio 1936, della Segreteria di Stato, che dice: *« Il primo Volume degli Inventari e Regesti della Val di Sole, che Ella con filiale pensiero ha umiliato in omaggio al Santo Padre, è sembrato alla Santità Sua di ottimo auspicio per il felice compimento di un'opera destinata non solo ad assicurare alla storia la vita secolare di una così interessante regione, ma di offrire altresì agli studiosi un nuovo modello per analoghi lavori. Pertanto, vivamente compiacendosi della bene ispirata iniziativa e del ben condotto lavoro, l'Augusto Pontefice è lieto di incoraggiare al proseguimento di così utile se pure ardua impresa, e di cuore rallegrandosi con la S. V. ill.ma per la coraggiosa e coscienziosa fatica di cui non la sola regione Tridentina le sarà grata, le invia di cuore per Lei e per tutti i suoi l'Apostolica Benedizione ».*

Tale plauso incondizionato, rende superflua ogni altra osservazione, e ci fà augurare che l'intesa stabilita nel 1910, fra i rappresentanti delle varie Riviste di allora, per una regolare esplorazione dei nostri archivi, nuovamente decisa ed incominciata durante la guerra, per iniziativa di Gino Onestinghel, venga presa in considerazione dalla Sezione Tridentina della Deputazione Veneta. Lo spoglio già eseguito, della maggior parte degli archivi dell'alta e media Valle di Non, potrebbe offrire materiale bastevole per due volumi; non occorre che ordinarlo, in modo uniforme sulla norma dei regesti della Val di Sole. Un sufficiente gruppo di volonterosi può ritenersi ancor disposto ad associarsi al lavoro. La difficoltà maggiore, che sta nell'ammanire i mezzi finanziari per la stampa, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per la Deputazione nostra. La causa che è buona e di grande importanza per i nostri studi, ci pare che meriti d'essere discussa, per vedere se lascia sperare una favorevole soluzione.

S. Weber

"ABUNA MESSIAS„ il film del Card. Massaia

Novant'anni or sono un italiano sbarcava nel piccolo ed infocato porto di Massua, e, s'incamminava per le desolate piaghe e per le impervie ambe abissine, con un programma talmente grande, da sembrare sovrumano.

Ma la fede degli apostoli non conosce ostacoli: Padre Massaia aveva questa Fede.

E così, novant'anni or sono, si poteva vedere in queste contrade, fra tribù fiere e selvagge, un uomo dalla barba bianca: dapprima la diffidenza e le lotte terribili del vescovo copto Abuna Salàma crearono il vuoto, poi i primi bambini si avvicinarono circospetti, poi furono le donne e gli uomini, poi regioni intere marciarono verso l'uomo bianco, verso l'italianissimo Padre Massaia.

Riceveva tutti, affabilmente, fraternamente: giocava con i bambini, guariva i mali del corpo e dello spirito, educava ad una vita nuova, secondo i precetti della Chiesa, benediceva ed istruiva, diceva parole di vita, parlava di Roma, dell'Italia. Il più umile cacciatore e l'imperatore Menelik si rivolsero a Lui per consigli, per risolvere antiche pendenze: ciò ch'Egli diceva veniva accettato con gioia.

E quando ad età avanzata lasciò l'Etiopia, i popoli che il Massaia aveva tanto amato, piangendo, lo accompagnarono in lunghe carovane, e ad ogni paese che il corteo attraversava, altre genti correvano a salutare il loro grande benefattore. Padre Massaia, seduto su una mula bianca, tirata dai più alti notabili delle regioni, sembrava una figura del vecchio Testamento, discesa dal cielo per elevare ad un grado di civiltà i popoli dell'impero etiopico.

Cade proprio in quest'anno il primo cinquantenario della morte dell'illustre Cardinale Massaia, e una Società appositivamente costituita in Roma, sta girando, nell'A. O. I., un film sull'opera del grande sacerdote italiano.

65 milioni di dollari
non presentati al rimborso

WASHINGTON, 23 sera

Il Governo ha annunciato che 65 milioni di dollari, ritirati dalla circolazione, non sono stati presentati per il rimborso.

Si ritiene che una parte di questa somma sia stata portata nei rispettivi Paesi d'origine dagli emigrati che vi hanno fatto ritorno e che ignorano che detta moneta non è più valida.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Verso il Congresso Catechistico Diocesano

Giornate foraniali

Ferve il lavoro di preparazione del grande Congresso catechistico Diocesano.

In questa settimana si sono tenuti i Convegni foraniali di Studio per il Clero nelle Foranie di Variano, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele e Gemona.

I Sacerdoti hanno partecipato al completo alle adunanze. Animata fu la discussione sui vari problemi catechistici, riguardanti i fanciulli, la gioventù e gli adulti.

Con competenza e praticità hanno parlato i Relatori inviati dal Comitato Diocesano, Mons. Usarcòu, Monsignor Buiatti, Mons. dott. Monài, Mons. Olivo Comelli, Mons. Alessio e Don F. Lucis.

Da queste giornate è da sperare un risveglio intenso in questo settore importante dell'Apostolato sacerdotale. Di questo movimento lo scopo è, che l'insegnamento religioso che gli spetta, aggiornato secondo le esigenze moderne, abbia il posto principale che gli spetta.

La grande processione di Barbana

La prima domenica di luglio a Barbana si celebra la tradizionale Processione sul mare. Quest'anno assumerà un carattere di particolare importanza. Interverrà S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, che terrà solenne Pontificale nel Santuario e presiederà la storica Processione.

Giunta diocesana di A. C.

Per la Festa del Papa

Ogni anno, in occasione della festa di S. Pietro (29 giugno), si celebra la festa del Papa.

Quest'anno essa deve assurgere a importanza speciale, quale riverente omaggio al Nuovo Pontefice Pio XII.

La raccomandiamo pertanto a tutti i nostri Consigli Parrocchiali in modo del tutto particolare!

La Presidenza

***

Nella Basilica delle Grazie, giovedì 29 giugno, alle ore 10, celebrerà la Messa Pontificale per la festa del Papa l'ill.mo e rev.mo Vicario Generale, in assenza di S. E. l'Arcivescovo.

Sono obbligati ad intervenire tutti i membri della Giunta e dei Consigli Parrocchiali e tutte le Associazioni di A. C. della città con i vessilli.

S. Giuliana Falconieri alle Grazie

Domenica nella Basilica delle Grazie sarà celebrata la solennità di S. Giuliana Falconieri.

Alle ore 7 sarà la S. Messa della Comunione generale; ore 10 Messa solenne in musica; ore 17 Vesperi, Panegirico, Benedizione.

S. E. l'Arcivescovo in Seminario per S. Faustino

Martedì 27 corr. sarà solennemente celebrata la festa di San Faustino con l'intervento di S. E. Mons Arcivescovo. S. Ecc.za al mattino terrà la meditazione e celebrerà la S. Messa e alle ore 18 farà la funzione vespertina. Durante questa un Diacono dirà il panegirico del Santo.

La S. Messa solenne verrà celebrata alle 10.15. La *Schola cantorum* eseguirà scelta musica.

La cara festa chiama ogni anno molti sacerdoti intorno all'urna del piccolo Martire, per pregare e ricordare.

S. E. Monsignor Pittini ospite del nostro Presule

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo Mons. Pittini è ritornato in Seminaro dove è ospite.

S. E Mons. Pittini in questi giorni si è trattenuto a Tricesimo, visitando i parenti. Qui l'illustre Presule è stato festeggiatissimo. Nei giorni scorsi compì una visita al Collegio Salesiano di Tolmezzo, ad Avaglio e Dogna e altre località, donde provengono i Pittini.

Ieri il nostro Arcivescovo ha voluto avere ospite S. E. Pittini, in Arcivescovado. Nel pomeriggio S. E. Mons. Pittini è stato a Mortegliano accompagnato dal rev.mo Mons. Comelli.

Questa mattina mons. Pittini celebra nella Chiesa di S. Giacomo e domani sarà a Fiume pel Convegno Salesiano delle Venezie.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

S.E. Monsignor Nogara al Tempio Ossario

La festa dell'Artiglieria

Domani ricorre la storica battaglia del Solstizio. La data viene ricordata particolarmente dall'Artiglieria. Al Comando del Gruppo di Udine viene consegnato il nuovo Stendardo, di cui sarà Madrina la venerata Medaglia d'Oro *Mamma Chiesa.*

Alle ore 10,15, al Tempio Ossario, S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione allo Stendardo e celebrerà la S. Messa.

Seguiranno la commemorazione della battaglia del *Solstizio*, la sfilata, la deposizione di corone al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele II e al Sacrario dei Caduti fascisti nella Casa Littoria.

Il rancio in comune sarà all'Albergo Roma. Nel pomeriggio gli artiglieri visiteranno la Mostra del Pordenone e assisteranno sul piazzale del Castello al concerto della Banda della Legione Controaerei.

Diario del Pastore

Martedì 27: S. E. celebrerà in Seminario per la festa di S. Faustino.

Giovedì 29: S. E. sarà a Rosazzo per la festa del Titolare.

Sabato 1 luglio: S. E. celebrerà in Seminario e conferirà gli Ordini Minori.

La Mostra del Pordenone

Omaggio a S. E. l'Arcivescovo

Gli Editori del volume del prof. G. Fiocco sul *Pordenone* sono stati ricevuti da S. E. l'Arcivescovo, al quale hanno fatto omaggio d'una artistica copia del volume stesso.

A S. E. hanno pure espressa viva riconoscenza per l'aiuto dato alla grande Mostra in Castello. Per l'alto interessamento di S. E. il nostro Arcivescovo, come di S. E. Mons. Paulini, molte opere del *Pordenone* proprie delle chiese figurano alla Mostra.

S. E. l'Arcivescovo ha ringraziato vivamente gli Editori pel gentile omaggio ed ha dette parole d'alto elogio sia per lo splendido volume del prof. Fiocco sia per la Mostra in Castello.

***

Nel pomeriggio di ieri, S. E. l'arcivescovo accompagnato dal Segretario don Pietro Baldazzi ha fatto visita alla mostra del Pordenone in Castello.

Gli insegnanti di Udine i quali pure visitavano la mostra hanno fatto omaggio al presule che li ha salutati e benedetti.

La festa degli orafi

Omaggio al Pastore diocesano

Domani gli artigiani orafi celebreranno la festa del loro patrono Sant'Eligio.

Ecco il programma delle cerimonie: ore 9 S. Messa nella chiesa di San Giacomo; ore 9.30 visita alla sede dove viene esposta la statua del Santo e l'artistico calice che verrà donato dagli orafi a S. E. l'Arcivescovo.

Ore 10 visita alla Mostra del Pordenone; ore 11,30 in Arcivescovado una commissione diretta dal Segretario provinciale dott. cav. Sansoni presenterà a S. E. l'Arcivescovo l'artistico calice che reca inciso la seguente dedica:

La comunità artigiana orafi ed effini nella ricorrenza della festività del loro patrono Sant'Eligio.

Ore 12.10 partenza da Udine per Tavagnacco per un trattenimento.

In Tribunale

Sturam Ludovico fu Luigi di anni 40, di Purgessimo di Cividale, quale postino, ha commesso malversazioni sui danari altrui. E' stato condannato a due anni e mesi sei e gironi venti di reclusione ed a L. 800 di multa; nonchè alla interdizione temporanea ai pubblici uffici.

— Mattiuzzi Giacomo da Mozzano ha rubato alla Zia Luigia L. 640. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 750 di multa.

Cinema S. Giorgio

Oggi e domani gli Artisti Associati presentano: *Il grande appello*, con C. Pilotto, R Villa e P. da Costa. Entusiasmante poema di gloria e di sacrificio.

Precederà Notiziario LUCE.

Sport

Il reclamo del Savona respinto

Il Direttorio D. D., con sua recente delibera, ha respinto il reclamo della squadra Savona circa l'incontro con Udinese, vinto da quest'ultima per 2-1.

Prova di atletica

Domani a Campo Moretti avrà svolgimento la selezione degli atleti che dovranno far parte della rappresentativa Udinese al prossimo campionato nazionale.

Essi sono: Cantoni, Blasoni, Innocenti, Gismano, Cainero, Buiat, Rieppi, Missio, Delle Vedove, Seneca, Scubia, Buvoli, Cassarizza, Lestuzzi, Pittini, Bottos, Gislon; Bidinotti, Gargano, Panizzo, Guatti, Surza, Ortis, Comelli, Fornasier, Sgobaro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 Giugno 1939-XVII

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	1

Stato Civile

22 giugno 1939

Nati: Borlini Arieda di Gino; Leonarduzzi Estel di Carlo.

Pubblicazioni di matrimonio: Pividori Arduino serg. magg. R. A. con Feruglio Luigia sarta; Francescutti Silvano serg. magg. motorista con Cisillino Maria sarta.

Matrimoni: Sporeni Aurelio serg. magg. R. E. con Variolo Diletta casalinga; Cerasuolo Fernando dottore in discipline nautiche con De Luigi Luisa Norma civile.

Morti: De Vit Luigia vedova Della Rossa del fu Giovanni di anni 81 benestante; Pesamosca Olga di Luigi di anni 17 casalinga.

DALLA PROVINCIA

S. GIORGIO DI NOGARO

Promossi al Corso Agrario

Nel I. Corso: Bassàn Alberto; Del Piccolo Giacomo; Del Piccolo Rialdo; Manzan Valentino; Sguassero Luigi; Sguassero Mario; Turcato Giorgio; Fantin Tersa; Filippo Liliana; Rocco Anna; Sguazzin Caterina.

Nel II. Corso: Baldo Gino; Bramuzzo Assuero; Sandri Grazioso; Venturini Mario; Zuliani Domenico; Chiabà Bruna; Dell'Agsese Nerina; Milan Maria; Morandini Edith; Rizzatti Bianca.

Beneficenza

In memoria del padre Attilio, Antonio e Teresita Businelli offrono pro Duomo L. 100 e pro Asilo L. 100. Le rispettive Presidenze sentitamente ringraziano.

GEMONA

Alle Colonie Marine

A cura del locale Comando della Gil, è partito un primo scaglione di piccoli alla Colonia Marina di Lignano.

I ragazzi erano accompagnati da una vigilatrice del Fascio femminile.

PALMANOVA

Infortunio

Pontel Domenico, d'anni 51, da Ajello, mentre trasportava i suoi bozzoli che avea collocati sopra un carro, su cui prese posto lui pure, giunto nei pressi di Aiello, per un movimento inconsiderato, cadeva dal carro procurandosi la frattura del braccio destro. Curato al nostro Ospedale fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Scuola d'Arte applicata

Domenica con grande solennità ha avuto luogo la premiazione degli allievi distintisi durante l'anno scolastico nella Scuola d'Arte, la quale è assurta in pochi anni ad un vero cenacolo di giovani artisti: ebanisti, intarsiatori, meccanici, fabbri, mosaicisti, muratori, falegnami, pittori ecc. ecc.

Presenziava la bella cerimonia l'Ispettore del Consorzio Prov. per l'istruzione tecnica prof. comm. Calligaris, rappresentante di S. Ecc.za il senatore cav. di gr. cr. Spezzotti, circondato da tutta la gamma dell'autorità cittadina.

L'egregio concittadino ing. Alcide Vanelli, Commissario della Scuola, apri la cerimonia portando il saluto suo e della cittadinanza agli ospiti illustri.

Seguì la premiazione:

Diamo l'elenco dei premiati nella Scuola professionale «Vincenzo Scamozzi»: con diploma al merito: Bonutti Firmino, Finotti Aldo, Piani Romolo, Stanta Giuseppe, Flebus Athos, Gattesco Leandro, Martellossi Odorico, Sicuro Tullio, Tonini Rino, Calligaris Milo, Vidal Dante, Avian Valerio, Cignola Eugenio, Fabris Mariano, Blasone Arrigo, Codarin Bruno; con menzione onorevole: Forte Delfino, Gregorio Renzo, Luchin Federico, Talotti Placido, Todero Gino, Sabbadini Giovanni con attestato di lode: Cossio Lorenzo, Grattoni Luciano, Masoino Valentino, Sicuro Albino, Zucco Aurelio, De Sabata Giuseppe, Turello Primo, Gaspardis Rino, Zanella Aldo, Collino Alfredo, Gratton Giusto, Paulitti Mario, Carniel Pietro, Madrisotti Attilio, Paulitti Luigi.

CODROIPO

Rapporto

Nel rapporto tenuto nella sede del Fascio giovedì alle ore 18 il cav. Montico ha dato precisi ordini ai Capi settore e Capi nucleo sui seguenti punti: 1) gli inscritti morosi devono mettersi a posto entro il 15 luglio p. v. onde evitare la radiazione dal P.N.F.; 2) Spronare tutti i GG. FF. ad intervenire all'istruzione del sabato; 3) Far si che tutte le latterie divengano socie della Gil; 4) Curare che tutti gli ex combattenti si inscrivano ai rispettivi gruppi.

Prossimamente, a cura del Fascio e del Comune sarà fatta un'adunata degli ex combattenti e dei reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna.

Pagamento imposta sui materiali da costruzione

Dovrà essere effettuato dal 1.o al 15 luglio p. v. all'Ufficio Dazio (Via 4 Novembre) e ciò in dipendenza della denuncia a suo tempo presentata. Agli inadempienti saranno applicate le penalità di legge.

S. LEONARDO

Alla chiesa di Merso

Per la chiesa del S. Cuore di Merso Superiore sono pervenute altre offerte: Maria Anna Dugaro L. 13.60; N. N. Udine L. 1000; Suber Paolo L. 1000; Osgnach Giacomo L. 10; Carlig Giuseppe L. 15; Osgnach Pietro L. 10; Don Pietro Qualizza L. 100; Giovanni Rucchin L. 20; Banca Catt. Cividale lire 150 (II. offerta), Bernarda, Andrea, Paolo e Teresa Feletig L. 50; Bertig Rosa L. 25; Antonia Mattelig L. 50 (II. offerta); Don Antonio Domenico L. 10; N. N. Udine: L. 500; Berta Terlicher L. 79,25; Mario Leban L. 67; Maria Marchi L. 15; Ciubez Chiacig Pia lire 25; Dionisio Crucil L. 50; Sussig, Giuseppe L. 50; Tomasetig-Urbaneig-Benvenuta L. 10; altre offerte L. 445.

MARTIGNACCO

Furto di preziosi a Torreano

Mercoledì scorso, sull'imbrunire, un grosso furto di preziosi è stato commesso nella Villa della contessa Vittoria di Prampero, a Torreano.

Ignoti ladri, saliti nelle stanze della contessa, hanno rubato oggetti artistici di gran pregio.

Il danno è ritenuto di 70.000 lire.

PAVIA

Disgrazia

De Sabata Dirce, di anni 24, l'altra sera ha riportato una grave ferita all'addome.

All'Ospedale di Udine la donna è stata giudicata guaribile in un mese.

Muore improvvisamente

Deganutti Massimiliano, negoziante di qui, è morto improvvisamente.

La morte del Deganutti ha suscitato profondo cordoglio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

I promossi al R. Istituto Tecnico

Promossi alla 2.a classe: Attilio Bandiera, Giuseppe Battistuzzi, Rolando Boscariol, Salvatore Cozzarin, Benito Del Bianco, Carisio Endrigo, Giuseppe Fabbruzzo, Giovanni Grassi, Renato Lena, Alfonso Macchia, Vittorio Martel, Bruno Mez, Annibale Mio, Alfredo Moras, Giovanni Pavan, Argante Provedel, Alcide Cossetti, Antonio Santarossa, Gastone Savio, Emilio Sina, Adelmo Stefanoni, Giovanni Taiariol, Pietro Tesolin, Tullio Trevisan, Gennaro Turrin, Vincenzo Zucchiatti, Marisa Antonelli, Bianca Barbaro, Carmine Colauzzi, Elena Da Pieve, Ada Pascoli, Liliana Pecorari, Laura Pellegrini, Lina Presot, Liliana Puppin, Silvana Reginato, Cecilia Romor, Maria Rossi, Franca Sartor, Luisa Zacchi Cossetti, Elena Zancaner.

Promossi alla 3.a classe: Nelli Bedin, Bruno Bettin, Sigisfredo Borando, Italo Borgognoni, Luigi Busetto, Ugo Cassan, Pietro Console, Guerrino Corbanese, Antonio Crovato, Ambrogio De Anna, Maurilio De Anna, Giovanni De Ros, Tullio Fantuzzi, Aldo Franceschini, Alessandro Galeazzi, Mariuz Mario, Dino Marson, Dovilio Marson, Aldo Melato, Francoles • Mez, Adriano Pagura, Ferruccio Pavan, Aldo Pella, Gaetano Pellegrini, Lino Quaia, Mario Raffin, Italo Rossi, Lorenzo Taliariol, Rodolfo Venier, Giuseppe Viel, Antonio Zatti, Ugo Zatti, Wanda Bellot, Vera Castelluccio, Laura Danieli, Cara Fabbro, Irene Falomo, Franca Furlanetto, Lilia Gebbia, Irmina Marson, Angela Martinuzzi, Elvira Moroni, Giuseppina Polesello, Maria Pozzi, Livia Rossetti, Livia Santarossa, Irma Santin, Maria Sartori, Ermenegilda Simoni, Gentile Terenzi, Maddalena Tona, Lidia Veneruz, Giuseppina Zaghis, Margherita Zeni.

Promossi alla 4.a classe: Ermenegildo Bomben, Adelio Carlin, Giovanni Costantini, Vincenzo Dell'Angelo, Giacinto Del Zotto, Armando Manzon, Ermes Masutti, Mario Romanin, Mario Salvador, Giorgio Zanolin, Valentina Bertacco, Irene Cassan, Clementina Chiarello, Angelina Dal Cin, Olga De Santi, Rosetta Gatto, Carla Linguanotto, Giovanna Miotto, Norma Querin, Mirella Savio, Eugenia Scaramelli, Lucia Verin.

La prossima visita della Carovana Nazionale dell' Ass. Famiglie Caduti in guerra

Le Sezione Famiglie Caduti in Guerra avverte che domenica 2 luglio p. v. sosteranno a Pordenone i componenti il Comitato Centrale e la carovana dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra in pellegrinaggio ai campi di battaglia. Gli ospiti renderanno omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione e quindi saranno ricevuti alla Casa del Mutilato, dove ha sede la Sezione pordenonese.

Tutti i congiunti (genitori, vedove e orfani di guerra) dovranno trovarsi alla sede alle ore 8 precise per presenziare alla significativa cerimonia. Coloro che non ricevessero l'invito personale sono invitati a presentarsi egualmente.

Per gli iscritti al Partito è prescritta la divisa, raccomandata particolarmente agli orfani di guerra.

Il corso di taglio femminile all'Artigianato

Il corso di taglio e cucito per sarte da donna e cucitrici in bianco, promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro in collaborazione con la Segreteria prov. dell'Artigianato ed il Consorzio prov. per l'istruzione tecnica e che tanto successo di adesioni ha raccolto tra il ceto femminile della città e della zona, termina nel pomeriggio odierno. Alla cerimonia della consegna dei diplomi fissata per le ore 16.30 presso la sede di zona dell'Artigianato, a palazzo Spernari, saranno presenti varie autorità e gerarchie.

Calzolaio denunciato per maltrattamenti alla madre

Trattasi del calzolaio Giovanni Gerarduzzi di Vittorio, d'anni 52, che ha bottega nel rione di Torre, il quale ha inflitto alla madre, una vegliarda ottantaduenne, dei duri maltrattamenti. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria dal nostro Commissario di P. S.

Un auto-sanitario recidivo

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il trentanovenne Valentino Bailot fu Angelo, dimorante in frazione di Borgomeduna, per esercizio abusivo della professione medica. Il Bailot è recidivo ed ebbe per questa sua attività un'altra condanna anni addietro.

Un incendio a Poincicco

L'altra sera, verso le 18, un incendio ha distrutto il fienile dell'agricoltore possidente Francesco Menotti fu Antonio, dimorante nella frazione di Poincicco di Zoppola. I pompieri di S. Vito al Tagliamento accorsi sul posto, ed aiutati dai coloni, poterono porre in salvo gli animali e parte degli attrezzi. Con il fabbricato è andato distrutto il fieno oltre al resto degli attrezzi. Danni per ventimila lire coperti da assicurazione.

DALLA DIOCESI

BARCO DI PRAVISDOMINI

Il ritorno dei legionari

Dalla Spagna sono ritornati i nostri legionari: Rinaldo Pellegrini di Marco, e Sante Zanet che hanno preso parte a tutta la campagna di guerra, ed il sottotenente Rinaldo Pellegrini di Angelo, che combattè le ultime vittoriose battaglie. In onore dei reduci è stata offerta una cena all'Osteria Pellegrini con l'intervento delle autorità, del clero e degli amici. Brindarono il Commissario del Fascio dr. Nino Orio, esaltando il sacrificio dei legionari, il Parroco che recò il saluto della popolazione ed invitò i gloriosi reduci a cantare l'inno di ringraziamento al Signore come venne fatto il giorno seguente alla Messa.

AZZANO X

Cade da un ciliegio

Il fruttivendolo ambulante Antonio Paulon, salito su un ciliegio per raccogliere la frutta, precipitava al suolo in seguito allo spezzarsi del ramo sul quale si reggeva. Fortunatamente se la cavò con lievi contusioni.

ROVEREDO IN PIANO

L' annuale saggio della G.I.L.

Nell'ampio cortile delle scuole davanti ad una bella cornice di pubblico e presenti pure tutte le autorità e le gerarchie locali, si è svolto l'annuale saggio ginnico-sportivo della nostra GIL. Prestava servizio la banda musicale la quale ha suonato gli inni patriottici ed ha rallegrato gli intervalli con uno scelto programma.

Tutti gli esercizi furono eseguiti con molta precisione e disciplina dalle centurie maschili e femminili, tra l'ammirazione degli spettatori i quali non lesinarono negli applausi. Anche da queste colonne rivolgiamo uno schietto elogio ai solerti dirigenti ed insegnanti.

S. GIOVANNI DI CASARSA

I legionari festeggiati in associazione

Nella saletta dell'Associazione Giovanile di A. C. addobbata con bandierine tricolori e rosso-oro, con striscioni e vignette d'occasione, si sono riuniti tutti i giovani effettivi per dare il benvenuto ai soci legionari di Spagna Federico Bozzetto e Antonio Temporin. La serata trascorse nell'allegria più serena, tra canti ed inni mentre l'Assistente rivolse ai suoi cari figli spirituali parole di affettuosa simpatia. Rispose il legionario Bozzetto, già delegato aspirante fino alla sua partenza per la guerra. Quindi anche il legionario Temporin, già combattente anche in Africa, ringraziò i soci della bella serata.

GIAIS D'AVIANO

Precipita dal carro fratturandosi il cranio

Lucia Del Cont vedova Bailo mentre scaricava del fieno da un piccolo carro, forse perchè presa da un capogiro, cadeva a terra battendo la testa sul selciato. Il medico chiamato d'urgenza, riscontrò alla poveretta la commozione cerebrale causata dalla rottura della base cranica. Il giorno seguente nonostante le più affettuose cure spirava.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Convegno di zelatrici missionarie

Domani in Carnia vengono tenuti importanti convegni di zelatrici delle Missioni.

A Tolmezzo presso l'Istituto delle RR. Suore Giannelline, dalle ore 8 alle 11,30, per i Vicariati Foranei di Tolmezzo e S. Pietro di Carnia.

A Paluzza dalle ore 13,30 alle 16,30, per il Vicariato Foraneo di Paluzza.

AMARO

Legionari che rendono grazie a Dio

Sei legionari amaresi, reduci dalla Spagna, domenica, preceduti dalla bandiera ed accompagnati dalle Autorità, si recarono in Chiesa a rendere grazie a Dio.

Con gentile pensiero vollero offrire sull'altare della Vergine un mazzo di fiori e deposero una corona al monumento dei Caduti.

Ai valorosi legionari, difensori della Fede e della civiltà, il Parroco rivolse un toccante saluto.

TERZA EDIZIONE

FIERA DI PADOVA

La mostra dell'Albania e il suo significato

PADOVA, 23

La individualità etnica, che è rappresentata da tutto quel complesso di usi, di costumi, di tradizioni che costituiscono il patrimonio spirituale del popolo albanese e le sue possibilità di lavoro nel campo agricolo industriale e commerciale, sono i capisaldi della Mostra dell'Albania alla XXI Fiera di Padova.

Mostra che dà un quadro esatto di quel popolo tenacemente avvinto agli antichissimi costumi patriarcali; alle tradizioni del popolo di quella terra aspra e ferace, che fu testimone di cozzi formidabili.

Greci e Romani, Ostrogoti e Visigoti, Gepidi e Avari, Slavi e Normanni portarono là attraverso i secoli le loro insegne; proprio là dove due Imperi, due mondi cozzarono: l'Oriente e l'Occidente.

Alla XXI Fiera di Padova l'Albania si è presentata oltre che nei suoi usi e costumi, anche nelle sue possibilità di lavoro. E' infatti il Ministero dell'Economia Naz. Albanese, che ci presenta alcuni dati interessantissimi sull' economia del Paese.

In primo piano è l'*Agricoltura*, la fonte più importante di ricchezza, di vita e di benessere per tutta l'Albania, poichè impegna il 90 per cento della popolazione. Infatti la posizione geografica, il clima, le qualità dei terreni, la ricchezza dei corsi d'acqua fanno di questa «quinta sponda» un Paese quasi esclusivamente agricolo, come risulta dai seguenti dati che sono il fulcro di tutta la Mostra:

Terre coltivate Ha 330.456, e cioè il 12 %.

Terre coltivabili Ha 302.918, e cioè l'11 %.

Pascoli Ha 826.140, e cioè il 30%.

Laghi e corsi d'acqua Ha 136.690 e cioè il 5 %.

Terreni improduttivi Ha 165.229, e cioè il 6 %.

Boschi e foreste Ha 991.368, e cioè il 36 % di cui, per le diverse colture la ripartizione dei terreni coltivati risulta:

Frumento Ha 40.084; Avena Ha 11.622; Mais 91.976; Orzo 5.519; Vigneti 3.954; Oliveti 17.750; Tabacchi Ha 2.003 Frutteti Ha 4.380.

Culture che, nel loro complesso, danno una produzione annuale valutata a oltre 40 milioni di franchi oro albanesi.

Un'importanza non secondaria per l'Albania ha l'allevamento del bestiame non solo per il numero ma per la esportazione. Infatti il bestiame ne rappresenta in media il 65 % dal valore medio annuo di oltre 90 milioni di franchi oro albanesi.

Un'altra importante ricchezza dell'Albania è rappresentata dai boschi e dalle foreste, ricchezza però ancora in stato potenziale e dalla quale si potranno avere benefici effetti col progredire della viabilità, potendo solo allora divenire una vera fonte di *ricchezza* importantissima col dare origine a un'industria fiorente, dato che la superficie forestale albanese è nella maggior parte ancora vergine.

Nel campo minerario, dal punto di vista commerciale, i giacimenti di maggior importanza appartengono ai minerali metalliferi, ferro, cromo — esistenti nell'Albania del nord e in buona patre dell'alta valle dello Skumbini e del Devoli. Idrocarburi — petrolio e bitume — giacenti specialmente nelle formazioni terziarie della zona littoranea e delle falde carreggiate. Carboni fossili, appartenenti al terziario abbondanti nei bacini lucustri di Tirana, di Corça e dell'alto Devoli. Quindi bauxiti, gesso e marne da cemento. Giacimenti tutti che da solo poco tempo hanno iniziato ad essere coltivati industrialmente e qualcuno dei quali in questi ultimi mesi ha dato dei risultati più che lusinghieri.

Il petrolio ne è il più importante. Basti tener presente che mentre nel 1935 la produzione è stata di mc. 13.120, nei primi cinque mesi di quest'anno ha raggiunto la non indifferente cifra di mc. 65.650. Produzione promettente che proviene dai pozzi appartenenti alla Azienda Italiana Petroli Albania - A.I.P.A.

Pochi paesi d'Europa offrono un fascino più suggestivo dell'Albania, sia il turista assetato di luce di poesia oppure animato dalla curiosità dei costumi e delle abitudini, o infine alla ricerca di emozioni innanzi alle immagini di vita che scaturiscono e popolano i monumenti e i ruderi dell'antichità.

L'Albania, isolata per secoli dal mondo, comincia oggi ad offrire documentazioni degne di fede sulla sua preistoria e sulla sua storia. I suoi centri sempre caratteristici, ora situati in vallate fertili o lungo il littorale, ora difensivamente addossati alle montagne che fiancheggiano fiumi e torrenti, ovvero appollaiati sulle roccie a picco, oltre a magnifici panorami, presentano ricco materiale di studio e di interesse sia allo storico come all'archeologo.

Infatti si può fare in quella terra un'interessante viaggio attraverso i monumenti di arte, di civiltà, di potenza eretti dalla gente italica.

***

Alla Fiera, ieri, ha avuto luogo la Riunione dei Fiduciari del Comitato delle Piccole Industrie. Nel pomeriggio si è svolto il convegno dei Commercianti in ferro e metalli delle Tre Venezie.

Si sono avute, ieri, le visite dei Commercianti di Rovigo e delle Massaie rurali, pure di Rovigo.

Hanno tenuto conversazioni alla Stazione Radio trasmittente il dott. A. Bon sul tema: «Sulle orme di Roma» e il prof. Dalmasso su «Le stazioni ampeloterapiche e i loro riflessi turistici».

***

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà la settimanale festa dei bambini, con spettacoli a loro adatti e con dono di palloncini.

Stasera [illegible] popolare: l'ingresso sarà di una sola lira.

Raimondo Manzini

parla a Venezia del Quotidiano cattolico

VENEZIA, 23 matt.

Raimondo Manzini ha parlato mercoledì sera ad una folla traboccchevole di simpatizzanti accorsi ad udirlo nella Sala Ducale di Palazzo Morosini ed ha avvinto il suo uditorio, per circa un'ora e mezza, suscitando le manifestazioni del più caloroso — non soltanto metaforicametne — consenso, lasciando in tutti il desiderio di ascoltarlo per altrettanto tempo ancora senza alcuna stanchezza.

Perchè la sua parola facile e piana, chiara ed arguta, pervasa talvolta di fine umorismo, ma sempre densa di contenuto ed eletta nella forma, si fa ascoltare non soltanto colla più raccolta attenzione ma altresì col più intenso godimento dell'anima che si sente irresistibilmente strasportato in una superiore atmosfera di serenità e di comprensione.

Il Presidente della Giunta Diocesana, Mons. Rachello, che lo ha presentato come l'apostolo della Stampa cattolica, si è reso felicemente interprete dell'aspettazione della cospicua assemblea, nella quale tutte le più fattive energie dell'apostolato per l'affermazione della Buona Stampa erano largamente rappresentate; e le espressioni di antecipata gratitudine da lui rivolte all'Oratore sono state poi confermate dalle ripetute manifestazioni di entusiastico consenso che hanno sottolineato le parti salienti dell'infervorato discorso.

Della Stampa quotidiana cattolica, Raimondo Manzini ha, innanzi tutto, affermato l'urgenza della semrpe viva attualità, anche se oggi, felicemente, tutta la grande stampa italiana si informa, nello spirito e nella lettera, a quella esplicita affermazione dei valori spirituali che è stata proupgnata dall'attuale Regime ed ha avuto nella Conciliazione la sua più alta e precisa conferma.

E' però evidente, dice Raimondo Manzini, che i problemi dello spirito e della coscienza cattolica sono di tale ampiezza che non possono essere esaurientemente trattati se non da una stampa esplicitamente e prevalentemente ad essi consacrata. Ecco, pertanto, la necessità del Quotidiano cattolico che a questo compito precipuo dedica azione e passione, sotto la guida della Chiesa, nella costante visione del maggior bene della Patria.

Perchè questa attività si esplichi in forme sempre più aderenti ai fini del suo apostolato, e dia frutti sempre più copiosi, necessita che essa si adegui sotto ogni suo aspetto, redazionale e tecnica, alle eccezionali esigenza della stampa moderna.

Con chiara esposizione di dati di fatto, con sottile arguzia di spunti episodici, Raimondo Manzini traccia un quadro molto interessante di quello che è oggi il dinamico progresso dei grandi organismi giornalistici, e introduce i suoi uditori nei piccoli e grandi secreti della redazione e diffusione dei grandi quotidiani, mettendone in chiara evidenza il sempre sovraeminente valore formativo e informatico della pubblica opinione nei confronti di ogni ordine di fatti, di avvenimenti e di idee.

A questo progrediente dinamismo della stampa moderna s'informa anche la stampa quotidiana cattolica che ha — in particolar modo — ne « L'Avvenire d'Italia » un'affermazione confortante di effettivo progresso.

Molto, però, è ancora da fare, dice Raimondo Manzini, perchè questa stampa che è il frutto quotidiano del buon volere, dello spirito di sacrificio, e — soprattutto — dell'ardore incontenibile per la Buona Causa che sorregge ed anima i suoi collaboratori, possa raggiungere quelle maggiore mète che le consentiranno di guardare con tranquilla sicurezza al suo futuro cammino. Per questo necessita il contributo, sempre più fattivo dei suoi sostenitori.

Contributo che vuol essere di Preghiera, perchè Iddio le illumini la via ardua del Bene e la guidi sicura alla mèta; contributo che deve essere, altresì, di propaganda e di mezzi, perchè essa sia sempre più largamente conosciuta, e possa cogliere sempre maggior copia di frutti nella formazione cristiana della oderna coscienza cosicchè — conclude la infervorata perorazione l'infaticabile Oratore — la Stampa Cattolica sia sempre « Arma Veritatis », arma della Verità, nel condurre i popoli a Cristo: Via, Verità e Vita per la Luce e la Redenzione del mondo.

L'entusiastica manifestazione dell'Assemblea esprime a Raimondo Manzini la gratitudine dei cattolici veenziani e suggella la promessa colla quale l'ill.mo Mons. Presidente lo rassicura che le sue feconde parole non rimarranno senza tangibile frutto di fattivi propositi ed efficaci di opere.

La costituzione di un Consorzio italiano per i servizi pescherecci

ROMA, 23 sera

Per iniziativa della Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, ha avuto luogo presso l'Ente nazionale fascista della Cooperazione la costituzione del «Consorzio italiano approvigionamenti servizi pescherecci» (C. I. A. S. P.) avente lo scopo di disciplinare la distribuzione della nafta, franco dogana, ai Consorzi, alle Cooperative pescherecce ed ai soci di questi. E' stato nominato Presidente del Consorzio, che ha sede in Roma, il fascista ing. Taranto e vice Presidente il fascista ing. Maestrini. Dell'avvenuta costituzione è stata data notizia ai competenti Ministeri, che ne avevano auspicata la creazione, allo scopo di venire incontro alle necessità della pesca meccanica e di tutelare, altresì, gli interessi dell'Erario.

L'assemblea dell' I. M. I.

Il finanziamento delle iniziative autarchiche

ROMA, 23 sera

E' stata tenuta in Roma l'assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano (*I. M. I.*).

Presiedeva l'adunanza il dottor Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia e Presidente dello Istituto, il quale ha esposto le risultanze del VII esercizio chiuso al 31 marzo 1939, XVII: queste segnano un nuovo incremento nell'attività dell'Ente, sia per l'importanza del lavoro svolto e per l'ulteriore rafforzamento della solida situazione patrimoniale ed economica, sia per la rinnovata affermazione dei compiti ad esso spettanti quale strumento creditizio per i finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

Nel corso dell'esercizio sono pervenute all'I. M. I. nuove domande di mutuo per l'importo complessivo di circa 715 milioni; sono state accolte dagli organi deliberativi operazioni per 404 milioni rimanendo in corso di istruttoria al 31 marzo un insieme di operazioni per 153 milioni di lire.

Nell'esercizio stesso sono stati stipulati nuovi contratti di mutuo per la somma di 432 milioni (contro 240 milioni dell'esercizio precedente).

Sono state emesse e collocate obbligazioni per l'importo di lire 425 milioni, in confronto a 110 milioni dell'anno prima. In conseguenza del più intenso ritmo dell'attività dell'I. M. I. le operazioni di mutuo in essere al 31 marzo 1939 salivano a lire 1.048.032.219 (di fronte a lire 711.552.183,40 al 31 marzo 1938) e le obbligazioni in circolazione salivano a lire 881.040.000 (contro lire 545.432.000 al 31 marzo 1938).

Particolare cura ha rivolto l'Istituto ai finanziamenti di iniziative connesse con l'attuazione dei piani autarchici. Con R. D. L. 5 settembre 1938, n. 1480, l'I. M. I. è stato infatti autorizzato ad emettere speciali obbligazioni fino all'importo di 50 milioni, denominate «*Obbligazioni autarchia economica nazionale*», per le quali è stata accordata eccezionalmente la garanzia dello Stato — allo scopo di provvedere al finanziamento di operazioni concernenti l'autarchia che presentino rischi speciali, da amministrare in una separata gestione per conto dello Stato. Poichè in tale modo l'azione dell'Istituto sarebbe necessariamente limitata, sia dall'importo dei mezzi disponibili (50 milioni), sia dalla natura delle operazioni — (iniziative autarchiche nuove che presentino rischi speciali) — l'I. M. I. ha cercato di risolvere il problema del finanziamento anche di altre iniziative autarchiche riconosciute meritevoli di appoggio da un apposito Comitato tecnico-consultivo.

A tal fine è stata costituita una apposita gestione dotata di uno speciale fondo di riserva destinato a coprire le eventuali emergenze inerenti a siffatte operazioni da amministrare in separata gestione. Il detto fondo è stato costituito mediante conferimento dell'I. M. I. e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, da rilevare dalle riserve dei rispettivi enti, nonchè dall'apporto di un più cospicuo e rilevante contributo da parte della Banca d'Italia, che ha così dato una nuova e tangibile prova della valida assistenza accordata ai due enti *I. M. I.* e *Consorzio*, cui è riservato il compito dei finanziamenti industriali a medio e lungo termine.

L'Istituto ha avuto cura di mantenere nei più ristretti limiti l'onere delle spese generali il cui ammontare, in rapporto alla cifra delle operazioni in essere, risulta anche più ridotto che nel precedente esercizio. Gli utili conseguiti consentono — come negli anni precedenti — la rimunerazione di legge ai partecipanti, nella misura del 5 per cento sul capitale versato, e importanti assegnazioni alla riserva statutaria che raggiunge così lire 34.950.000, cui sono da aggiungere altri 20 milioni circa di accantonamenti speciali.

L'assemblea ha approvato alla unanimità dei presenti, che rappresentavano la totalità del capitale dell'I. M. I., il seguente o. d. g.:

«L'assemblea dei partecipanti dell'Istituto mobiliare italiano, udite le dettagliate relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 1938-39, le cui risultanze indicano un nuovo sensibile incremento dell'attività svolta a vantaggio della industria italiana, e l'ulteriore rafforzamento della già solida situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, plaude all'opera avveduta e sagace del Presidente, degli organi deliberativi dell'Istituto e prende atto con particolare soddisfazione dei provvedimenti adottati per il finanziamento delle iniziative concernenti l'autarchia economica nazionale, in collaborazione con il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali — Sezione autonoma dell'I. M. I. —; esprime la sua viva riconoscenza alla Banca d'Italia per la larga ed efficace assistenza prestata, in ogni forma, all'I. M. I. e che acquista ora un nuovo tangibile significato nel cospicuo contributo testè deliberato dal Consiglio superiore della Banca d'Italia della costituzione di un fondo di riserva speciale, destinato ai finanziamenti autarchici; autorizza il prelevamento dell'importo di L. 5 milioni dalle riserve attualmente esistenti, quale apporto dell'I. M. I. alla costituzione del suddetto fondo di riserva speciale, secondo le modalità stabilite dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto; approva il bilancio e il rendiconto delle attribuzioni effettuate dal Consiglio d'amministrazione e delibera la distribuzione dell'utile netto disponibile in conformità delle proposte del Consiglio d'amministrazione, e cioè: partecipanti L. 8.266.500; alla riserva L. 6.180.000; mandando a nuovo la eccedenza».

Infine l'assemblea ha proceduto alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione nelle persone di: S. E. il sen. conte Giuseppe Volpi di Misurata, cav. di gr. cr. sen. dott. Adriano Tournon, uff. avv. marchese Alfredo Domine.

"UNA SPECIE DI SMARRIMENTO,,

In una analisi di quella così detta «stanchezza dell'amore» *che pretenderebbe, in America, di giustificare il divorzio, Mura studia i motivi* «nuovi, eleganti, originali e piccanti» *che vengono accampati dai moderni divorziandi e divorzisti.*

Ma tutti i motivi — anche di marca prettamente americana, come quello del marito che cade in disgrazia per non voler acquistare un aspirapolvere — crollano come le quinte sul palcoscenico dei burattini e scoprono un tragico vuoto spirituale. Mura lo riconosce. Non c'è, in sostanza, sotto questa prurigine divorziesca, che l'avida sete del denaro, il miraggio del dollaro, la frenesia dell'avventura, la volgarità dell'esperimento e della «fama» *mondana. Anche il giudice, che ratificherà imperturbabile la richiesta di una o di tutte due le parti in contrasto, lo sa. Anche il pubblico, distratto dagli affari, ma attratto dalla cronaca morbosa, lo capisce. Tutti lo sanno.*

Potrebbe essere questa una ennesima documentazione sulla «necessità» *del divorzio: una prova, venuta da testimonianze non dubbie di filo-cattolicesimo, sulla ipocrisia della vantata americana* «moralità» *divorziesca: l'accusato accusa se stesso ma senza il trucco asiatico del* «sistema» *della Lubianka: sente la necessità di gridare sui tetti la sua desolazione, la crudeltà del suo stesso cinismo, il vuoto della sua vita.*

« Intanto — scrive Mura — il senso della famiglia scompare a poco a poco e non si fa nulla e non si cerca di far nulla per salvare la casa, il focolare, la tradizione. Tutto questo dà una specie di smarrimento. Quando penso che certi paesi del nord mi sembrano provvisori come quelli che costruivano i cercatori d'oro e che abbandonavano quando il filone era sfruttato, il pensiero deve nascere in questo stato di fatto: la distruzione della famiglia. Qui hanno una bella parola per significare la casa, la famiglia, l'intimità: « home ». Rimane soltanto la parola, così come di un quadro rimane qualche volta soltanto la cornice. Peccato. Peccato, perchè nessuna cosa al mondo può solidamente reggersi e può solidamente durare se non è appoggiata su basi costruite dal tempo e dalla buona volontà ».

Già, non si cerca di far nulla per salvare il focolare, la «tradizione»!

Bisognerebbe chiedere a Mura quali sono le cause dirette, lente, rodenti, corrosive che hanno portato alla distruzione della famiglia. Mura le sa e ne ha fatto anche l'apologia, ad uso letterario, e ancora, magari, si lascia suggestionare da taluni aspetti più o meno «romantici» *di dette cause se l'estro e l'ambiente — naturalmente americano — gliene offrano occasione.*

Ma nel contempo avverte quel sordo, latente, artigliante «smarrimento» *che accende di improvviso, come una luce fredda di bengala, il desolato panorama del deserto spirituale che la circonda nel soggiorno americano.*

L'amore è morto, la fedeltà è morta, la culla è vuota, il matrimonio è ridotto a un atto di compra-vendita, con facoltà di storno; una casa di carta pesta — lucente di specchi, ricca di trine, morbida di velluti, amara di tradimenti — posata sulle mobili sabbie infide dei sensi.

«*Peccato*», *aggiunge Mura: come di una cosa che pur si vorrebbe ma che non riesce bene.*

Perchè — aggiunge — nessuna cosa al mondo può solidamente reggersi e durare se non è appoggiata «su basi costruite dal tempo e della buona volontà».

Una specie di «*tempo*» *e di* «*buona volontà*» *che conoscevano persino quei fieri romani dell'* «Ubi tu Caja, ibi ego Cajus»; *quei romani che nella vita non erano inclini a confondere o negare la realtà con gli eufemismi tanto facili e opportuni quanto mendaci.*

«Tempo» *e* «buona volontà» *non dicono quasi nulla nel panorama di* «smarrimento» *che offre lo spunto del* «carosello» *a Mura.*

Il matrimonio, difatti — e forse Mura se n'è scordata — non è una «tradizione» *del tempo e della* «buona volontà» *ma è stato elevato da Cristo a dignità di Sacramento ed ha per proprietà essenziali* l'unità *e la* indissolubilità: *la famiglia ha una base sacra, risponde a un mandato divino ed umano.*

Il malinconico «smarrimento» *di Mura è rimasto ancora al freddo e pagano grido di Seneca:* «Ducunt volentem fata, nolentem trahunt»; *proprio* «peccato»: *una* «cornice», *una* «parola»: «Home».

E non si pensa che la ribellione dell'uomo a Dio non può recare altro, con sè, che cenere e tosco, desolazione e nausea.

Perchè, in questo caso, Dio ha detto: «Essi non sono più due ma una sola carne. Non divida dunque l'uomo quello che Dio ha congiunto».

L'uomo ha diviso, cerca di dividere: e la società paga e pagherà le spese. Semplicemente.

(gipieffe)

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COPPA EUROPA

Felice ritorno?

La via del ritorno, come tutte le cose nella vita, può presentare due aspetti: l'aspetto felice e l'aspetto triste. Si può intraprendere la via che riconduce al luogo di partenza con la gioia del vincitore che ritorna orgoglioso là dove un solo bagaglio di speranza l'avea veduto partente; si può invece ritornare a capo chino accompagnati dal rimorso di avere lasciato il poco sicuro per un molto chimerico che è svanito come nebbia al sole. E si può infine ritornare, specie nel calcio, con una terza probabilità: quella dell'incertezza. La partita di ritorno è un seguito di quella d'andata, un seguito che dovrebbe logicamente contenere la liquidazione dei conti in sospeso. In una altra ipotesi può avvenire che il bilancio non si chiuda ma che necessiti di una nuova appendice. E' insomma un ritorno assai incerto; una specie di salto nel buio: si può cadere in piedi, ma si può anche cadere malamente fiaccandosi l'osso del collo o qualche importante arto. Che cosa riserverà il ritorno del primo turno di Coppa Europa? Vediamo un po' la situazione e da essa cerchiamo di trarre qualche conclusione.

Possiamo senz'altro affermare che la partita più attesa è quella del Bologna. Tale attesa non deriva esclusivamente all'importanza della gara in se stessa, quanto perchè essa deve decidere sulla questione lasciata aperta a Bucarest. E' noto il fataccio arbitrale, è nota la decisione della suprema corte della Coppa che, oltre alle multe di Andreolo e Biavati, ha squalificato Puricelli; ed ora attendiamo la prova rosso-bleu. La squadra è assetata di rivincita e cercherà di supplire alle assenze col cuore delle grandi occasioni. Fidando sulla serenità arbitrale, siamo del parere che il Venus non concluderà molto a Bologna, ed anzi pagherà cara la stretta vittoria ottenuta a Bucarest. Tale nostra convinzione deriva dalla conoscenza che abbiamo della squadra Felsinea; essa possiede un orgoglio troppo grande per potere passare sotto silenzio lo smacco ingiusto patito. La reazione sarà certamente fortissima, e contro tale forze il Venus *piegherà salutando la Coppa Europa. Questo è il nostro parere.*

Al Bologna, abbiamo assegnato la vittoria del turno malgrado ci sia una sconfitta da riparare; all'Ambrosiana invece, che pur proviene da una vittoria, non assegniamo altrettanto, ed ecco perchè: gli uomini di Meazza, pur disponendo di un giuoco fluido, bellissimo ed a volte irresistibile, non hanno saputo imporsi agli Ungheresi per di più di un punto. Ora considerando il fattore campo e specie il meccanismo della Coppa che di tale fattore risente moltissimo, appare come il compito dell'Ambrosiana, quello cioè di superare favorevolmente il primo turno, si presenti quanto mai arduo. Oltre a tutto bisogna pensare che l'Ujpest molto facilmente rimarrà da solo a difendere i colori Magiari, quindi è necessaria una battaglia violenta, e tutti sanno che l'Ambrosiana non è certo molto tagliata per le dure battaglie. Tutto ciò è quello che appare dalla logica; la speranza e « il tifo » *ci dicono invece che il prodigio potrebbe compiersi, e che perciò l'Ambrosiana potrebbe resistere mantenendo intatto quel prezioso punto. Ma si tratta di speranze!*

Abbiamo già accennato che l'Ujpest rimarrà il solo Ungherese in Coppa; ciò è stato detto perchè la possibilità che il Ferencvaros, già perdente a Budapest, riesca a vincere a Praga contro la Slavia, è minima, tanto minima da essere giudicata microscopica, men che elettronica!

E. T.

CANOTTAGGIO

La grande giornata internazionale a Milano

La chiusura delle iscrizioni alla grande giornata remiera che si correrà domenica 25 andante allo Stadio Nautico dell'Idroscalo di Milano confermando il grande successo sportivo della riunione ne ha ancor più acuito l'interesse per il valore dei concorrenti perchè quella di domenica si può a buon diritto definire la valutazione delle forze Italiane e Germaniche che dovranno disputare il campionato europeo di Amsterdam.

All'importante riunione milanese sono iscritti 45 equipaggi per le 9 gare del programma. Di questi, 6 sono dati dai rappresentanti Germanici che correranno in 6 prove olimpioniche, contro i più forti armi che conti oggi il canotaggio Italiano.

Da un sommario esame dei vogatori Germanici e Italiani che saranno in linea, emerge il grande valore sportivo dell'incontro, il più importante e pressochè totalitario finora avvenuto in incontri internazionali sul continente. La Federazione Germanica ha mobilitato per la giornata milanese i suoi più forti campioni e gli equipaggi che sono risultati attualmente i più forti. La R. F. I. C. ha, per contro chiamato in gara gli armi che l'hanno rappresentata ai campionati europei dello scorso anno e i vincitori delle regate primaverili. Vedremo così nella gara del « quattro di punta con timoniere » allinearsi per l'Italia l'Adda di Lodi che ha vinto recentemente a Salò, e la Unione Canottieri Livornesi, in cui figurano i vogatori di Los Angeles e di Berlino, mentre la Germania sarà rappresentata dall'Unione di due equipaggi a « due vogatori » di grande classe e cioè dal « 2 » campione europeo del R. C. am Wannsee e da quello olimpionico e campione europeo per il 1927 del Ruder R. V. « Friesen » di Berlino. Questi due « 2 » hanno già regatato separatamente lo scorso anno ai campionati europei di Milano vincendo brillantemente il primo, e arrivando secondo a centimetri, contro la Querini di Venezia, il secondo.

Il campo sarà completato dai giovani armi nazionali della Lario di Como e della Caprera di Torino.

La prova per eccellenza, per il valore e la tecnica dei concorrenti sarà fornita dai « due senza timoniere »; contro i campioni europei del Rudeklub am Wannsee saranno i vogatori milanesi dell'Olona, campioni europei per il 1936 e campioni nazionali per il 1938, e quelli della Baldesio di Cremona, campioni Juniores recenti vincitori alle regate di Piacenza e Salò.

All'Idroscalo Milanese ci sono già iniziate le uscite degli equipaggi che parteciperanno alla gara di domenica, primi a scendere in acqua sono stati i vogatori dell'otto dell'Ilva di Bagnoli e il singolista dell'Italia di Napoli, seguiti poi dai campioni europei del « due di coppia » della Nettuno di Trieste, per oggi sono attesi gli equipaggi dell'Unione Can. Livornesi e della Roggero di Lauria di Palermo.

Le regate non comporteranno batterie eliminatorie per cui si svolgeranno direttamente le gare finali di domenica a cominciare dalle ore 15.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1.a Gara (ore 15): Jole di mare 4 vogatori riservata a equipaggi italiani. Comando Federale G.I.L. La Spezia; Dopolavoro Ferroviario: Milano; Dopolavoro Moto Guzzi: Mandello Lario; Comando Federale G.I.L.: Milano; Comando Federale G.I.L.: Cremona; Comando Federale G.I.L.: Brescia.

2.a Gara (ore 15): 4 Vogatori di punta con timoniere. Ruderklub Wannsee di Berlino; Soc. Can. Caprera di Torino; Soc. Can. Adda di Lodi; Unione Can. Livornesi di Livorno; Soc. Can. Lario G. Sinigallia di Como.

3.a Gara (ore 15.40): 2 Vogatori di punta senza timoniere. Ruderklub Wannsee di Berlino; Soc. Can. Baldesio di Cremona; Soc. Can. Guf di Milano; Soc. Can. Lecco di Lecco; Soc. Can. Italia di Napoli.

5.a Gara (ore 16.20): 8 di punta con timoniere - juniores - Gara nazionale. Soc. Can. Armida di Torino; Dopolavoro Savoia Marchetti di Seste Calende; R. Soc. Can. Milano di Milano; Soc. Can. Lecco di Lecco; Soc. Can. Varese di Varese.

6.a Gara (ore 16.40): 2 di punta con timoniere. Ruder Verein «Friesen» di Berlino; Soc. Can. Roggero di Lauria di Palermo; Dopolavoro Savoia Marchetti di Sesto Calende; Dopolavoro Ferroviario di Venezia; Soc. Can. Lecco di Lecco; R. Soc. Can. Querini di Venezia.

7.a Gara (ore 17): 4 di punta senza timoniere. Ruderriege des Essener Turn und Fechtklubs Essen; Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello Lario; Soc. Canottieri Guf di Milano; Soc. Can. Lario G. Sinigallia di Como; Dopolavoro Ferroviario di Genova.

8.a Gara (ore 17.20): Doppio Internazionale. Ruder Ges. «Victoria» di Berlino; R. Soc. Can. Milano di Milano; Soc. Can. Lecco di Lecco; Soc. Can. Esperia di Torino; Soc. Can. Nettuno, Trieste.

9.a Gara (ore 17.40): 8 di punta con timoniere - Internazionale Seniores. Ruderklub Wannsee di Berlino; R. Soc. Can. Milano di Milano; Soc. Can. Ilva di Napoli; Unione Can. Livornesi di Livorno.

IPPICA

Domani all' Arcoveggio

Domenica 25 Giugno - Ore 21

I. — Ore 21: PREMIO RAVENNA - Lire 5000. — Metri 2020: Pioniere, Antenora, Nimiti; 2040: Brillante, Vimercate.

N. F.: Pioniere, Brillante.

II. — Ore 21,30: PREMIO FORLI' - L. 6000 — Metri 1600: Puccini, Bibiem, Avesella, Muzio, Centavo, Derna; 1620: Rosalba Carriera; 1640: Romagna.

N. F.: Muzio, Puccini, Bibiem.

III. — Ore 21,50: PREMIO MODENA - Lire 8000. — Metri 2080: Brilli Peri, Pigmalione, Gasperone Garner, Naia; 2100: Diavolo Bianco, Parsifal, Nogi.

N.F.: Pigmalione, Parsifal, Brilli Peri.

PREMIO PARMA (discendente) - L. 10.000: IV. — Ore 22,15 (prima divisione) - L. 5000 - Metri 2000: Ulmar; 2020: Alessandra, Veloce Great, Smeraldo; 2040: Ricupero, Tiburzio, Ragno, Ira Great; 2060: Signora di Monza; 2100: Diavolo Bianco.

N.F.: Ulmar, Signora di Monza, Veloce Great.

PREMIO PARMA (discendente) - L. 10.000: V. — Ore 22,40 (seconda divisione) L. 5000 - Metri 2020: Rogo, Breus, Nastro Azzurro; 2040: Rubicante, Bertilla, Sansone Great, Tiziana; 2060: Romagnolo, Damasco.

N.F.: Damasco, Tiziana, Breus.

VI. — Ore 23,05: PREMIO BOLOGNA - Lire 50.000. — Metri 2400: Vindice, Finarium Great; 2420: Gunar, Gaiety Mite, Jago Clyde; 2450: De Sota, Mac Lin Hanover.

N.F.: Scud. Mangelli, Jago Clyde.

VII. — Ore 23,30: PREMIO FERRARA - Lire 5000. — Metri 2400: Albione, Urbe, Galeno, Gladianello; 2420: Antelao, Guttadauro, Lauro Fellows, Nicone, Nimiti.

N.F.: Guttadauro, Albione, Gladianello.

PREMIO REGGIO (ascendente) - L. 15.000: VIII. — Ore 24 (prima divisione) L. 5000. - Metri 2000: Marta, Carlo Primo; 2020: Isonzo, Birichino; 2040: Triestino; 2060: Piave, Ulderico, Avesella; 2080: Marta Great.

N.F.: Avesella, Carlo Primo, Marta Great.

IX. — Ore 0,20 (seconda divisione) L. 5000 - Metri 2000: Morgana; 2020: Gordiana, Scintilla; 2040: Maragliano, Frontino; 2060: Fiordimonte, Biraga, Invasore; 2080: Urbe.

N.F.: Frontino, Biraga, Scintilla.

X. — Ore 0,45 (terza divisione) - Lire 5000 - Metri 2000: Faedo; 2020: Baldanza, Bakù; 2040: Aquileia, Alba Great; 2060: Saturno, Canio, Bucefalo; 2080: Alfonso d'Este.

N.F.: Bucefalo, Bakù, Baldanza.

***

«Doppi al Totalizzatore» 2.a 4.a, 5.a 7.a e 8.a 10.a *corsa.*

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 23. — Rendita 3,50% c. 73,25 — Id. 3,50% f. m. 73,45 — Id. 5% c. 93,55 — Id. 5% f. m. 93,80 — Redimibile 5% c. 94,30 — Id. 5% f. m. 94,525 — Id. 3,50 c. 69,50 — Id. 3,50% f. m. 69,70 — Prestito Naz. (1915) 4,50 per cento 97,75 — Prestito Naz. (1916) 5% 97 — Venezie 3,50% 89,85 — B. T. N. (940) 5% 98,60 — Id. (941) 5% 99,35 — Id. (943) 4% 89,90 — Id. (944) 5% 95,55. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 465 — « Elfer » 4,50% 455 — « Iri » 4,50% 449 — « Iri Mare » 4,50% 457 — Obbl. Stet. 4% 600 — Credito Edilizio 6% 499 — Pubblica Utilità 6% 496. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 405,50 — Bologna 4% conv. 421 — Bologna 5% 440,50 — Milano 4% conv. 450 — Venezie 4% ord. 412 — Venezie 4% conv. 427. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3440 — Meridionali 918,50 — Snia Viscosa 387 — Monte Amiata 352 — Montecatini 162,25 — Fiat 470 — Adriatica El. 169,50 — Emil. Eserc. El. 535 — Terni 236. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Bruxelles 323,15 — Berlino 762,60 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Rendita 3,50% c. 73,40 — Id. 3,50% f. m. 73,40 — Id. 5% c. 93,60 — Id. 5% f. m. 93,77 — Redimibile 5% c. 94,35 — Id. 5% f. m. 94,55 — Id. 3,50 c. 69,45 — Id. 3,50% f. m. 69,70 — Prestito Naz. (1916) 5% 97 — Venezie 3,50% 89,87 — B. T. N. (940) 5% 98,65 — Id. (941) 5% 99,40 — Id. (943) 4% 90 — Id. (944) 5% 95,40. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 464,50 — « Elfer » 4,50% 454,50 — « Iri » 4,50% 449,50 — « Iri Mare » 4,50% 456,50 — Obbl. Stet. 4% 598 — Cogne: 1.a serie 6,50% 507 — Id. 2.a serie 6% 502,50 — Credito Edilizio 6% 499,50 — Pubblica Utilità 6% 496,50 — C. Navale 6,50% 506,50 — Un. Milano 4% 82 — Emiliana 6% 499,50 — Forze Idrauliche 6% 495 — M. Elettr. 6% 500,50 — Seso 6% 492,50 — S. E. Telef. 6% 495 — Mediterr. 6% 503,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 504,50. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 421,50 — Milano 4% conv. 449 — Venezie 4% ord. 412,50 — Venezie 4% conv. 428,75 — M. Paschi 4% conv. 427 — Roma 4% conv. 415. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3420 — Mediterranee 508 — Meridionali 916 — N. G. I. 52,25 — Cantoni 3175 — Linificio Naz. 491,75 — Lanificio Rossi 2413 — Chatillon 78 — Snia Viscosa 387 — Ilva 211,25 — Metallurgica Italiana 313,50 — Monte Amiata 350 — Montecatini 162,50 — Fiat 469,50 — Adriatica El. 169.25 — Edison ord. 301 — Id. post. 220 ex diritto — Emiliana Eserc. El. 535 — Vizzola 451 — Terni 237 — Distillerie It. 209,50 — Eridania 558 — Raffineria L. L. 662 — Fondi Rustici 90,50 — Beni Stabili 200,50. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1009 — Bruxelles 323,15 — Berlino 762,60 — Nuova York 19.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23. — Buoni Novennali (1940) 99 — Buoni Novennali (1941) 100 — Buoni Novennali (1943) 90,40 — Buoni Novennali (1944) 95,75 — Rendita 3,50% fine mese 73,20 — Id. contanti 73 — Rendita 5% contanti 93,50 — Idem fine mese 93,70 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m. 69,775 — Idem contanti 69,65 — Prestito Redim. Imm. 5% contanti 94,40 — Idem fine mese 94,55 — Venezie 91 — Fondiaria Vita 392 — La Sentrale 976 — Meridionali 917 — Incendio al Portatore 493 — Incendio Nominative 483 — Immobiliari 546 — Anic 99 — Snia-Viscosa 387 — Magona d'Italia 1285 — Ilva 210 — Fiat 470 — Veraci 430 — Pignone 138 — Meccaniche 30,50 — Montecatini 162,50 — Amiata 350,50 — Siele 406,50 — Valdarno 190,50 — Teti 237 — Adriatica 169 — Terni 237 — Biondi 81 — Zuccheri 78 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 56,50 — Fornaci alle Sieci 154.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE. — Rendita 3,50% 73,50 — Rendita 5% 93,75 — Redimibile 3,50% 69,75 — Redimibile 5% 94,50 — Tre Venezie 3,50 89,85 — So. Fi. As. 320 — Assicurazioni Generali 3435 — Assicurazioni 463 — Infortuni Milano 1455 — Adriatica Sic. A 1507,50 — Adriatica Sic. B 1512,50 — Ferrovie Meridionali 910 — Picc. Ferr. 70 — Navigazione Gerol. 117 — Id. Istria Tr. 231 — Id. Lussino 250 — Id. Martinol. 91 — Id. Premuda 660 — Id. Tripcov. 246 — Ampelea 245 — Arrigoni 200 — Cant. Adr. 105 — Sil. Fiume 600 — Cementi Isonzo 97 — Cementi Istria 135.

Mercato della canapa

Dal 12 al 18 giugno, il mercato italiano della canapa si è mantenuto particolarmente attivo.

L'andamento stagionale delle coltivazioni può dirsi completamente ristabilito.

Sul mercato internazionale delle tessili, la posizione è sempre sostenuta nei riguardi delle principali fibre, quali la seta, il lino e la juta.

Particolare fermezza seguita inoltre ad avere il mercato della canapa jugoslava. La Bauernhanf di prima qualità è oggi quotata, sul mercato produttore di Odzaci, a din. 800-825 per q.le franco vagone partenza.

Qualche flessione si è invece verificata dopo i rialzi della precedente ottava, nei corsi del cotone americano.

Il movimento dei depositi nelle Casse di Risparmio

Secondo quanto informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», il credito dei depositanti nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie che alla fine del 1938, a seguito di definitivi accertamenti, è risultato di 47.520 milioni di lire, è salito alla fine del primo trimestre dell'anno in corso a 47.936 milioni di lire, con un aumento pertanto di 416 milioni.

Attività degli Istituti di Credito Agrario

I mutui di esercizio concessi da tutti gli Istituti di Credito Agrario, durante i primi due mesi del 1939, sono stati complessivamente 54.863, per l'ammontare di lire 636.412.000; nello stesso periodo sono stati inoltre concessi 476 mutui di miglioramento per l'ammontare di 33.492.000 lire. In complesso pertanto da parte degli Istituti di Credito Agrario sono state eseguite 55.159 operazioni di credito per un totale di 669.894.000 lire.

Nel primo trimestre del 1938 erano stati concessi complessivamente 58.866 mutui per l'ammontare di 496.915.000 lire, dei quali 58.476, per 468.167.000 lire mutui di esercizio, e 390 per 28 milioni e 748.000 lire mutui di miglioramento.

I vini nell' Emilia e in Romagna

Il mercato del vino di Carpi è stazionario, con prezzi tendenti al ribasso. La stagione è ottima e il raccolto si prevede abbondantissimo. I prezzi praticati attualmente sono: gradi 11 coloritissimo extra L. 92-93; gradi 10 colorito svolto od amabile L. 82-83; gradi 9 bel colore ottimo gusto L. 72-73; dolce fino colorito per taglio L. 100 al q.le. Le rimanenze vanno assottigliandosi anche nelle grandi cantine mentre presso i piccoli produttori tutto è esaurito.

Sulla piazza di Novi di Modena e zone limitrofe il mercato segue pure un andamento piuttosto calmo, malgrado i detentori, stante le ottime previsioni sul prossimo raccolto, siano ora più arrendevoli.

Sul mercato di Piacenza si quota: Vino rosso nostrano: comune da pasto da 10 a 11 gradi all'ettol. da L. 120 a 130; da 11 a 12 gradi da L. 150 a 160; vino bianco nostrano: comune da pasto all'ettol. L. 120 a 140.

Il mercato di Reggio Emilia è calmo con prezzi lievemente cedenti. Si quota: fermentati di prima qualità da L. 9 a 10 il grado; fermentati di seconda qualità da L. 8 a 9 il grado; vini bianchi fini da L. 120 a 130 al q.le.

A Comacchio il mercato è sempre intonato alla calma. Nelle cantine e negli Enopoli le giacenze sono notevoli, ma la richiesta è assai scarsa, mentre la inclemenza del tempo nelle passate settimane desta qualche preoccupazione sull'esito del prossimo raccolto, che ha avuto del resto le maggiori cure da parte degli agricoltori. Si quota nominalmente L. 130 al q.le.

ABBAZIA DI MONTEVEGLIO

Corsi di Esercizi Spirituali per Clero

La «Casa» per ritiri, giornate di studio, gite ecc.

In questa storica e monumentale Abbazia recentemente ridata agli antichi splendori dell'arte e dominante, in una superba posizione, le vallate del Po del Panaro e del Samoggia, si terranno quest'anno i seguenti due corsi di Esercizi spirituali al Clero:

Da Lunedì 21 a Sabato 26 Agosto
Da Lunedì 11 a Sabato 16 Settembre

I numerosi e vasti locali coi Chiostri e Loggiati dell'Abbazia possono essere messi eventualmente a disposizione per ritiri, giornate di studio, passeggiate ecc.

Per iscrizioni, schiarimenti e notizie rivolgersi all'Abate di Monteveglio (Bologna).

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

PILLOLE DI S. FOSCA

o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.**

Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50**, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

NOVITA'!

Sac. BORTOLO ARTOSO

LA VENERABILE MADRE
MARIA ARCANGELA
BIONDINI

Fondatrice delle Servite di Arco — 1641 - 1712

NOTE BIOGRAFICHE

Bella edizione con illustrazioni fuori testo, stampa rosso-nero, **L. 4,50**

***

La vita di una grande Mistica esposta in forma interessante da un appassionato studioso.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR», Washington 29, Milano.

OCCASIONE vendo matrimoniale noce completa - stile 900 - Goretto Borgo 104 - Bologna.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Domani sera
Ore 21

PREMIO BOLOGNA
(INTERNAZIONALE)
L. 50.000

2400: VINDICE - FINARIUM GREAT
2420: GUNAR - GAIETY MITE - JAGO CLYDE
2450: DE SOTA - MC. LIN HANOVER

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.700.000,—
Depositi fiduciari	„ 315.770.818,79
Valori di proprietà	„ 107.237.353,90
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„ 215.853.246,04

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Sabato 24 Giugno 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 146

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Nuove complicazioni nell'Estremo Oriente

Uno scontro aereo nippo-sovietico

Quarantanove velivoli russi abbattuti - Una protesta del Manciukuo - Bagliori d'incendio a Swatow

Sviluppi del blocco a Tien Tsin

SCIANGAI, 23 sera

Si rileva che le autorità britanniche militari di Hong Kong, hanno fatto sapere alle compagnie di navigazione inglesi che possono continuare ad effettuare viaggi a Swatow e che i caccia britannici in quel porto, hanno appunto, l'incarico di assicurare che tali navi non vengano disturbate; altrettanto è stato fatto dagli Stati Uniti.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri di Tokio ha dichiarato ai giornalisti che l'invito delle autorità militari nipponiche a Swatow circa il ritiro delle navi straniere da quel porto, non costituiva un « ultimatum », ma soltanto un « consiglio amichevole », data la situazione di quella città dove si è combattuto tutto ieri e si combatte ancora oggi.

Incendi devastatori

Il portavoce ha anche dichiarato che nulla di nuovo si è verificato nei rapporti fra Gran Bretagna e Giappone. La stampa, che continua a sottolineare il prudente atteggiamento franco-americano nei confronti della questione di Tien Tsin, rileva ancora che, all'atto pratico, il tentativo di accerchiamento della Gran Bretagna in Estremo Oriente contro il Giappone non sembra abbia avuto fin'ora il successo che essa sperava.

Si pone in evidenza la limitazione dei rimborsi sui conti correnti decisa dalle Banche di Sciangai, in seguito alla occupazione nipponica del porto di Swatow.

Dalla zona delle operazioni si apprende, infatti, che i cinesi hanno cercato di opporre la maggior resistenza a Swatow, nella vana speranza di impedire ai giapponesi di impadronirsi di questo ultimo porto attraverso al quale potevano ancora giungere rifornimenti al governo Hsingking, via mare.

Vista, infine, perduta ogni speranza, i cinesi hanno fatto ricorso ai loro soliti sistemi di distruzione; appiccando ovunque incendi che tutta stanotte hanno acceso di bagliori il cielo di Swatow.

Altre notizie informano che il blocco di Tien Tsin continua strettissimo, ma, da parte inglese si annunciano pure provvedimenti precauzionali delle autorità britanniche della Concessione diretti ad evitare che, in seguito ad un comizio di masse tenutosi oggi nella zona di influenza giapponese della città, i cinesi possano invadere la Concessione britannica. Si pone, in fine, in grande rilievo la Conferenza degli Stati Maggiori delle Forze Armate anglo-francesi a Singapore.

Si riferisce che sarebbero già state prese delle decisioni sulle principali questioni all'ordine del giorno, che il lavoro preliminare sarebbe terminato e che il completo accordo riscontratosi tra i delegati consentirebbe un rapido progresso delle trattative.

Il combattimento aereo

Il Comando delle Forze nipponiche del Kwantung informa che aerei militari, appartenenti alla U.R.S.S., e alla Mongolia esterna, hanno sorvolato di nuovo la frontiera occidentale del Manciukuò.

Le forze aeree nipponiche hanno affrontato i sovietici, le cui formazioni comprendevano 150 apparecchi, e, dopo un violento combattimento, ne hanno abbattuti 9, costringendo gli altri a fare ritorno alla base.

I nipponici, da parte loro, hanno perduto 5 apparecchi nello scontro.

Lo scontro aereo sarebbe avvenuto nel cielo di Buirnor. Secondo altre notizie nel combattimento i giapponesi avrebbero abbattuto 49 velivoli sovietici. La notizia è confermata da Tokio.

Il Ministero degli Esteri mancese ha fatto una energica protesta al Governo moscovita. Sono stati presi seri provvedimenti per impedire altre violazioni di frontiera del genere.

Nella sua protesta il Governo di Hsinking avverte le autorità mongole di esser pronte a resistere ed a respingere qualsiasi altra provocazione a cui le forze mongono credessero di ricorrere.

Si apprende anche da Hsinking che il rappresentante dell'Esercito del Kuantung ha consegnato alla stampa un comunicato in cui si annuncia che il 17 giugno una dozzina di aeroplani sovietici hanno bombardato una località posta a 450 chilometri a nord-ovest di Hsinking, uccidendo o ferendo parecchi abitanti.

Ripetuti bombardamenti

Il 19 successivo — aggiunge il comunicato — aeroplani sovietici hanno sorvolato Kanjur, a nord del lago Buirnor, distruggendo un deposito di benzina destinato alle truppe mancesi. Lo stesso giorno, un'altra dozzina di apparecchi russi hanno sorvolato Khalhamiao, sulla riva settentrionale dello stesso lago.

A 12 riprese l'Aviazione sovietica ha bombardato Tsanganobo presso Nomjanhan.

A proposito di Tien Tsin il portavoce del Ministero degli Affari Esteri giapponese ha dichiarato che nuovi sviluppi del blocco sono attesi per oggi.

Si apprende anche che le preannunziate manifestazioni antibritanniche dei cinesi avranno luogo, in tutto il territorio occupato dai giapponesi, e particolarmente a Pechino, a Tien Tsin e Nanchino, a Hankao, a Canton, a Singtao, e in altre città. Sono stati noleggiati parecchi aeroplani, che durante la manifestazione sorvoleranno la città e le campagne, facendo cadere milioni di manifestini antibritannici.

Gli ultimi dispacci da Swatow dicono che le navi britanniche sono tutte nel porto o nella baia.

A Singapore si prepara

la messa in stato di allarme delle forze anglo-francesi

PARIGI, 23 sera

A proposito della Conferenza militare anglo-francese che si sta svolgendo a Singapore per organizzare una messa in istato di allarme delle forze navali, aeree e terrestri in Estremo Oriente, si afferma che Parigi e Londra starebbero tentando febbrilmente, ma fin'ora invano, di accaparrarsi la collaborazione dell'America e la disponibilità delle isole Filippine per poter, in caso di bisogno, affidare a quella zona il massimo dei compiti. (*Stef.*).

Nuova protesta britannica

a Tien-Tsin

SCIANGAI, 23 sera

Si apprende che il Console generale inglese a Tien Tsin ha protestato nuovamente presso le autorità nipponiche per il rattamento usato a sudditi britannici al loro passaggio attraverso gli sbarramenti della concessione inglesi. Si tratta degli altri inglesi che sarebbero stati completamente denudati dai soldati giapponesi. Analogo trattamento sarebbe stato fatto anche a cinque impiegati inglesi della ferrovia Pechino-Mukden.

Le probabili cause

del disastro dello "Squalus"

PORTASMOUTH, 23 sera

Uno dei superstiti dello «Squalus» ha raccomandato oggi di cambiare le valvole degli apparati di ventilazione a bordo dei sottomarini.

Si tratta dell'ingegnere navale Harold Preble il quale ha dichiarato alla Commissione navale di inchiesta che a sua opinione che le attuali valvole, in uso su sottomarini, per l'aerazione, non sono adatte ed ha raccomandato un altro tipo di valvole a rapida chiusura automatica.

Egli ritiene che sia stato il cattivo funzionamento di queste valvole a provocare il disastro nel quale hanno perduto la vita 26 persone.

Londra-Mosca-Tokio

Precisazioni di Chamberlain

e nuove istruzioni di Halifax

LONDRA, 23 sera

Il Primo Ministro Chamberlain interrogato alla Camera dei Comuni sulla situazione di Tien Tsin ha annunciato che Lord Halifax aveva chiesto per oggi un colloquio con l'Ambasciatore nipponico a Londra. In tale colloquio Lord Halifax direbbe chiaramente al rappresentante giapponese ciò che pensa degli « intollerabili insulti » cui sarebbero stati sottoposti i sudditi britannici.

Rispondendo ad altre interrogazioni di vari deputati laburisti, i quali chiedevano se il Governo abbia ordinate rappresaglie economiche contro il Giappone per il blocco della Concessione britannica a Tien Tsin, il Primo Ministro Chamberlain ha risposto: «*Non siamo ancora arrivati a questo punto*».

L'attenzione degli ambienti politici di Londra è rivolta all'Estremo Oriente ed invece si tace sulle conversazioni di Mosca. Qualche foglio scrive che esse non sono fallite anche se procedono in un mare irto di scogli. Sia negli ambienti politici di Londra che nelle corrispondenze giornalistiche da Parigi le difficoltà si localizzano sulla vecchia questione delle nazioni baltiche. Ma nessuno specifica in particolare le altre questioni di divergenza di cui il Primo Ministro fece accenno giorni fa alla Camera dei Comuni.

Intanto l'Ambasciatore sovietico Maiski è stato convocato al « Foreign Office » da Lord Halifax. I due uomini si trovano a colloquio mentre telefoniamo.

Lord Halifax mandò ieri sera nuove istruzioni all'Ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative coi Sovieti.

L'opinione più diffusa a Londra è che la difficoltà principale è tuttora costituita dagli Stati baltici che la Russia vuole garantiti specificatamente e non attraverso una formula indiretta di carattere generico.

Il *Times*, da Mosca, fa rilevare che secondo il punto di vista sovietico, le cosiddette nuove proposte anglo-francesi non costituiscono nulla di nuovo, ma in una nota di redazione afferma, per contro, che tali proposte aderivano a tutte le condizioni imposte dai Sovieti.

Il *Daily Mail* scrive che Molotof ha obiettato all'inclusione di una clausola che prevede la consultazione fra le Potenze contraenti prima che l'assistenza militare venga fornita ad uno degli Stati garantiti.

A questo proposito si esprime sorpresa negli ambienti francesi di Londra, per il fatto che la clausola di consultazione sia stata inclusa nelle proposte. Di fatti, il Governo inglese tratta con la Russia, come è noto, anche a nome della Francia, e negli scambi di vedute sullo argomento, tra Londra e Parigi, era stato convenuto che l'assistenza militare ai Paesi garantiti avrebbe dovuto essere automatica. All'atto pratico il Governo inglese non ha potuto, almeno finora, eseguire l'impegno assunto a Parigi, perchè vari Ministri, sempre secondo il *Daily Mail*, hanno insistito per l'inclusione della clausola di consultazione.

Anche il *Daily Express* afferma che il Governo francese non era stato informato di questa modificazione ed aggiunge che questo spiega l'intempestiva dichiarazione del signor Bonnet che l'accordo era virtualmente cosa fatta.

"L'accordo si farà"

scrivono a Parigi a che prezzo?

PARIGI, 22 sera

Negli ambienti parigini si assicura, ancora una volta, che la Francia e l'Inghilterra sono risolute a concludere, ad ogni costo, la vagheggiata alleanza con l'U. R. S. S. Quindi, pur manifestando un certo pessimismo riguardo alla durata dei negoziati, che secondo ogni probabilità saranno ancora lunghi e laboriosi, si crede, tuttora, alla possibile realizzazione di un qualche accordo fra l'U. R. S. S. e le democrazie occidentali.

Questo evidentemente significa che il Governo francese sta facendo forti pressioni a Londra per indurre il Governo britannico a cedere.

Germania-Romania

BUCAREST, 23 sera

Stamani, con un aeroplano speciale, il Dr. Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco ha lasciato Bucarest per fare ritorno a Berlino.

Re Giorgio e Metaxas

alle manovre della flotta greca

ATENE, 23 sera

Il Presidente del Consiglio, Metaxas, si reca oggi a Patrasso per assistere, a fianco di Re Giorgio, dalla nave Ammiraglia, alle manovre della flotta greca.

Terminate le manovre il Sovrano si recherà a Corfù donde proseguirà per l'Italia, dove, come è noto, si reca per assistere al matrimonio della sorella Principessa Irene col Duca di Spoleto e Metaxas rientrerà ad Atene.

Il Ministro degli Esteri egiziano

in Romania e Jugoslavia

ISTANBUL, 23 sera

Il Ministro degli Esteri egiziano Abdel Fattah Yehda Pascià si è recato oggi a Brussa per visitare quelle terme. Domani partirà diretto in Romania donde poi proseguirà per la Jugoslavia e la Grecia. Non si sa ancora se si fermerà in Bulgaria. Si ritiene che queste visite del Ministro egiziano abbiano scopi economici.

Il processo per l'assassinio del Gran Mufti di Algeri

Deposizioni sensazionali

ALGERI, 23 sera

Nel noto processo intentato contro i presunti assassini del Gran Mufti di Algeri si sono avute sedute molto importanti con la deposizione dello sceicco El Okbi il quale, dopo aver fatto la storia del movimento mussulmano degli Ulema, da lui creato e diretto, con scopi puramente religiosi e morali, ha ammesso di essere stato un avversario del defunto Gran Mufti, ma ha negato, recisamente, di essere l'istigatore dell'assassinio. Egli, quindi, ha dichiarato con insistenza in Tribunale, producendo una enorme impressione, che l'accusa formulata contro di lui era stata dettata dalle autorità francesi, le quali, colpendo lui, speravano di stroncare il suo movimento.

Il presunto assassino, certo Akacha, ha dichiarato, a sua volta, che egli è una vittima di due funzionari della polizia i quali lo avevano costretto a confessare il delitto e ad accusare El Okbi. Il Tribunale, però, non si è lasciato impressionare da queste dichiarazioni, ed ha proceduto alla escussione dei testimoni che affermano, in modo assoluto la colpevolezza dell'Akacha.

La siccità nel Brasile

Popoli del nord-est costretti ad emigrare

S. PAULO DEL BRASILE, 23 sera

Scrive la *Fotha da Notte* che la siccità che flagella il nord-est si sta aggravando nel Sertao (Campo di Bahia) dove la vita è diventata qualcosa di tragico. I fiumi, a poco a poco, si prosciugano e i contadini sono costretti ad emigrare verso il sud con la famiglia. La direzione della fuga è generalmente indicata dal fiume S. Francisco le cui rive sono percorse, ogni giorno, da nuclei di emigrati per raggiungere le strade e le regioni meno colpite dalla siccità. La piccola cittadina di Mone Claros (Minas Geraes) è stata così affollata di fuggiaschi che il Vescovo ha dato ordine di alloggiare nella cattedrale in costruzione.

Una mina esplode presso Monte Ceneri

Sei soldati feriti

LUGANO, 23 sera

Il Corriere del Ticino, quotidiano di questa città, reca la notizia che stamane una mina è improvvisamente esplosa a Monte Ceneri ferendo un gruppo di soldati, sei dei quali sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale civico di Lugano.

Grandinale disastrose in Turchia

ISTANBUL, 23 sera

Da alcuni giorni piogge torrenziali e grandinate disastrose si sono abbattute sul suolo di Turchia provocando inondazioni in varie località. Due fiumi che attraversano la Kutahia, hanno straripato, causando gravi danni.

Portalettere svedese ucciso dalle api

STOCCOLMA, 23 sera

Nel sud della Svezia, e precisamente a Malem, un portalettere mentre percorreva una strada di campagna, per recare una lettera raccomandata ad un villaggio nei dintorni della città, è stato assalito da uno sciame di api. Quando alle sue grida è accorsa gente il povero portalettere era steso al suolo ridotto in penosissime condizioni da migliaia di punture alla testa ed al viso. Le cure dei medici non sono bastate a salvarlo sicchè dopo poche ore è morto.

Il VI Congresso internazionale di Cristo Re a Lubiana

LUBIANA, 23 sera

I preparativi per il Congresso di Cristo Re progrediscono rapidamente. Quanto più l'orizzonte politico s'oscura tanto più è necessario che i cattolici del mondo intero si avvicinino e stringano le loro file per studiare seriamente le possibilità spirituali per liberare l'umanità che sembra aver apostato da Dio.

A tal fine s'invitano di nuovo i Cattolici di tutte le Nazioni ad intervenire al Congresso di Lubiana. Sono desiderati, in modo speciale, i Dirigenti delle varie Associazioni Cattoliche, dotati di speciale esperienza, i quali potranno avanzare proposte e dare utili consigli. La questione più importante, che in questo Congresso si tratterà, sarà quella del come ricondurre la società a Cristo, perchè possa regnare sopra tutte le Nazioni con giustizia e misericordia, gli elementi apportatori di ordine e pace. Si tratta di studiare la via più sicura, che conduca a questa mèta, ed i mezzi più efficaci per arrivarvi. Perciò ogni buon consiglio in proposito sarà ben accetto.

I lavori del Congresso si svolgeranno dal 25 al 30 luglio p. v., epoca particolarmente favorevole, anche perchè cade in periodo di vacanza scolastica, il che potrà facilitare l'intervento desideratissimo della classe insegnante.

La sede del Congresso è fissata in una città relativamente piccola (di 86.000 abitanti). Essa è la capitale della piccola ma eminentemente cattolica Nazione slovena. Or appunto perchè la città non è grande, faranno bene a preannunziarsi tempestivamente coloro che intendono intervenire, affinchè il Comitato possa degnamente provvedere al loro alloggio.

Notiziario militare

Trasferimenti e avanzamenti per meriti eccezionali

ROMA, 23 sera

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra — Cardone Walter, tenente fanteria complemento. « Ufficiale volontario, nel corso della guerra italo-etiopica, ed in importanti cicli di operazioni di grande polizia coloniale, si distingueva per precipue doti di capacità e di qualità ed eccellenti di combattente e di animatore. Nel corso di operazioni di guerra affrontava risolutamente e brillantemente risolveva situazioni difficili, dimostrando abile iniziativa, rapido intuito, ammirevole prontezza e decisione. Sprezzante d'ogni rischio, primo all'assalto, presente sempre dove maggior fosse il pericolo, a tutti esempio di elevate virtù militari e di valore». A. O. I. 1935-1937 XIV-XV.

Natale Luigi, Sottotenente Fanteria complemento: «Ufficiale di elette qualità, partecipava ad operazioni di grande Polizia coloniale in A. O., dando costante prova di perizia e di valore. Comandante interinale di Compagnia, in due aspri combattimenti, con intelligente, ardito impiego del suo reparto, costringeva il nemico a precipitosa fuga causandogli gravi perdite. Esempio di coraggio ed assoluto sprezzo del pericolo ». Metta Robi 28 agosto - Nequal silli 26 settembre 1937 XV.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: De Finis Vincenzo di Francesco, tenente artiglieria complemento: «Volontario nella guerra in A. O., partecipò con giovanile ardore con la Divisione «Libia» a tutte le operazioni per la conquista dell'hararino e la completa pacificazione del Bale, dimostrando sempre e dovunque alto senso del dovere, supremo sprezzo del pericolo e forte tempra di combattente. Trascinatore ed animatore di reparti libici, Ajutante maggiore infancabile, intelligente collaboratore del proprio comandante. Ufficiale completo sotto tutti i punti di vista. Recava il suo valido contributo ai risultati finali conseguiti, in tutte le operazioni». Ganagobò-Bircut 15, 16, 17, 18 e 19 Aprile 1936 XIV. Imi 8 Settembre 1936 XIV.

Belgio e Olanda in caso di conflitto

BRUXELLES, 23 sera

In una riunione della Commissione degli Affari esteri del Senato parecchi senatori hanno espresso il parere che un atteggiamento comune dovrebbe essere adottato dal Belgio dall'Olanda e dagli Stati nordici circa l'eventuale sorvolo dei rispettivi territori da parte di aeroplani appartenenti a paesi belligeranti. Il Governo non si è pronunciato al riguardo.

La neutralità belga

e alcuni rilievi germanici

BERLINO, 23 sera

La stampa tedesca commenta una risoluzione della Commissione degli Affari esteri del Senato belga nella quale si dice che la ripresa dei colloqui fra gli Stati maggiori del Belgio, della Francia e della Gran Bretagna non è per ora un fatto urgente. Tuttavia si dichiara che la politica d'indipendenza dà al Belgio il diritto di organizzare dovunque ove lo crede opportuno colloqui fra gli Stati maggiori. La stampa tedesca crede di registrare che vi è una discordanza di valutazione nella stampa belga circa questa dichiarazione, ma in genere ne vuol dedurre che il Belgio non intende mutare la sua politica di neutralità, bensì affermare il proprio diritto di intavolare trattative di ordine militare qualora lo credesse opportuno.

La Francia restituirà

al più presto

l'oro evaso dalla Spagna

LONDRA, 23 sera

Si ritiene nei circoli diplomatici di Londra che il Governo francese intenda annunciare al più presto, forse domani, la restituzione dell'oro spagnolo all'amministrazione del Governo di Franco. L'Ambasciatore di Francia a Burgos Maresciallo Petain avrebbe fatto presente che questo atto è necessario alla stabilizzazione dei rapporti franco-spagnoli.

Restrizioni in Polonia

per gli avvocati ebrei

VARSAVIA, 23 sera

L'assemblea generale dell'unione degli avvocati polacchi ha deciso di chiedere l'istituzione del « numerus clausus» nei confronti degli ebrei per l'esercizio della professione forense in Polonia, limitando al dieci per cento il numero degli ebrei ammessi nell'albo degli avvocati. Attualmente invece il 40 per cento degli avvocati in Polonia sono ebrei.

Crediti alle grandi e piccole industrie

annunciati da Roosevelt

WASHINGTON, 23 sera

Il presidente Roosevelt, ha annunciato, che, allo scopo di favorire la ripresa degli affari e combattere la disoccupazione, il Governo aprirà dei crediti alle grandi e piccole industrie e particolarmente alle imprese edilizie, agricole, stradali ed elettriche, per un totale di 3 miliardi e 800 milioni di dollari di cui 870 milioni da stanziarsi nel prossimo anno fiscale ed il resto scaglionato nei futuri esercizi finanziari. La somma non sarà tratta dal Tesoro federale, ma sarà assicurata dalla vendita di titoli garantiti dal Governo.

I Federali dell'A.O.I.

a rapporto

ADDIS ABEBA, 23 sera

S. A. R. il Vicerè, prima di partire in volo per l'Italia, ha presieduto una riunione di tutti i Federali dell'A.O.I.

Dopo un'ampia relazione dell'Ispettore del Partito per l'A.O.I. sulla situazione e l'efficienza delle organizzazioni fasciste nell'Impero, i Segretari federali hanno ognuno riferito circa i singoli territori di loro competenza. Il Vicerè ha concluso la riunione elogiando la vasta e complessa opera del Partito nell'Impero ed impartendo direttive per l'azione futura. In serata il Vicerè ha ricevuto nella sua residenza i Federali e le più alte autorità politiche e militari dell'Impero.

Una Messa nelle Grotte di Postumia

pontificata dal Cardinale Primate d'Ungheria

POSTUMIA, 23 sera

Il 3 luglio p. v. giungerà in Italia S. Em. il Cardinale Serédy, Principe Primate d'Ungheria, accompagnato da oltre 1000 cattolici ungheresi, che si recano in pellegrinaggio a Roma.

Il gruppo sosterà a Postumia, verso le ore 8 del mattino, per assistere alla S. Messa, che sarà pontificata dal Cardinale nell'interno delle Grotte. Alla celebrazione della Messa sotterranea, che costituirà un avvenimento veramente eccezionale, assisteranno tutte le autorità ecclesiastiche e politiche della regione.

L'assegnazione del "Premio Cervia"

avrà luogo il 30 luglio

RAVENNA, 23 sera

Il 6.o Premio Cervia di L. 20.000, indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, organizzato da «Santa Milizia», si concluderà anche quest'anno con alcune significative manifestazioni a carattere popolare nella suggestiva cornice della Pineta di Cervia, secondo le direttive impartite dal Ministro della Cultura Popolare. Dette manifestazioni, che si svolgeranno il 29 ed il 30 luglio, giorno, quest'ultimo, in cui sarà assegnato il Premio, comprendono: un omaggio alla memoria di Antonio Beltramelli che verrà commemorato da un Accademico d'Italia con la trattazione del tema «Beltramelli e la letteratura romagnola».

Le minoranze tedesche in Romania

BUCAREST, 23 sera

I giornali romeni mettono stamane in grande rilievo il discorso pronunciato dal Senatore tedesco Hendrich, al Senato riaffermando la sicura volontà della minoranza tedesca di collaborare con il popolo romeno per un prospero avvenire del paese e di contribuire a sempre migliori relazioni tra la patria d'origine e la Romania.

Riacquista la vista a 16 anni

CATANIA, 23 sera

La sedicenne Laura Coletta cieca dalla nascita in seguito a una difficile operazione, ha riacquistato la vista. Essa fu ricoverata per otto anni presso un istituto di ciechi dove subì nel luglio 1932 la prima operazione all'occhio destro che non riuscì e la disgraziata perdette definitivamente l'organo. Soltanto nei giorni scorsi si tentò una seconda e difficile operazione all'occhio sinistro. Questa volta l'operazione è riuscita ottimamente e la fanciulla che era affetta da cateratte congenite dopo dieci giorni ha visto la luce per la prima volta.

Drammatico inseguimento

di contrabbandieri

BRESCIA, 23 sera

Due motociclisti della Brigata della R. Guardia di Finanza di Edolo, trovandosi sulla strada nazionale n. 42, in servizio di pattuglia, notavano il velocissimo passaggio di una motocicletta a bordo della quale si trovavano due uomini. Sospettando trattarsi di contrabbandieri, i militi seguivano i due motociclisti, i quali, intanto, temendo di venire raggiunti accelerarono la marcia.

Ma, nei pressi di Cogno, per cause imprecisate, la motocicletta inseguita si rovesciava e i due occupanti venivano lanciati a terra. Rialzatosi prontamente uno dei due motociclisti riusciva a darsi alla fuga attraverso i campi, sfuggendo così alla cattura, mentre l'altro, che nella caduta aveva riportato ferite varie, veniva fermato dalle guardie sopraggiunte. Costui, identificato per Giovanni Rumo, di Antonio, da Villa di Tirano era in possesso di 18 chilogrammi di saccarina cristallizzata di contrabbando; la merce veniva sequestrata e il Rumo accompagnato all'ospedale, dove è piantonato.

Mortale investimento a Verona

VERONA, 23 sera

Ieri notte, poco dopo l'una, sul piazzale d'incrocio della Circonvallazione esterna di Porta Palio, è accaduto un mortale investimento.

Il ciclista Vittorio Stellini, di Emilio, di 30 anni, abitante a San Massimo all'Adige, stava rincasando, quando all'improvviso, un autocarro della ditta Fratelli Baggio di Vicenza, pilotato dall'autista Giovanni Pigatto, fu Giuseppe, di 41 anni, e sul quale si trovava anche l'aiutante Giuseppe Mureghin, di 31 anni, malgrado il disperato tentativo dell'autista di scongiurare la sciagura, lo investiva in pieno, uccidendolo sul colpo.

Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri di S. Zeno e gli agenti della Questura.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

Il rapporto dei fiduciari delle Associazioni della Scuola

Ordinamento del Centro di preparazione politica

ROMA, 23

Ieri alle ore 17.30 nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste della scuola sezione professori ed assistenti universitari.

Al rapporto nel quale è stato esaminato fra l'altro l'ordinamento del centro di preparazione politica per i giovani, erano presenti anche il Vice Segretario del Partito Mezzasoma, il componente il Direttorio Nazionale Zangara fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola sezione professori ed assistenti universitari, i segretari federali ed i segretari dei GUF di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino: i rettori delle università di Torino, Genova, Napoli e Camerino, gli addetti alla cultura dei GUF di Roma e Milano: gli addetti allo sport dei GUF di Napoli e Torino ed i Littori di dottrina del fascismo per gli anni XV e XVI e di politica educativa per l'anno XVI.

Il Segretario del Partito ha iniziato il rapporto affermando come l'ordinamento del centro di preparazione politica per i giovani nella sua funzione e nella sua struttura possa ormai considerarsi esattamente delineato. Attraverso il centro di preparazione politica per i giovani il Partito, al di fuori e al di sopra di ogni professionismo politico, si propone di potenziare le energie migliori delle nuove generazioni allo scopo di preparare elementi atti ad assumere specifiche funzioni di responsabilità in ogni settore della vita nazionale.

Ha continuato dando le direttive per il funzionamento dei Centri, ed esprimendo le finalità cui tendono e la materia di insegnamento.

Sono intervenuti nella discussione i Segretari federali di Bari, Cagliari, Bologna, il Rettore dell'Università di Napoli, i Segretari dei Guf di Padova e Pisa, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, sezione professori ed assistenti universitari di Padova, Messina, Napoli, Perugia, Catania, Modena, il fascista universitario Ballarati littore di Dottrina del fascismo per l'anno XV, ed il fascista universitario Nigro addetto alla cultura del Guf di Roma.

Sulla base dei risultati del rapporto il Segretario del Partito ha affidato ad una Commissione l'incarico di compilare un regolamento interno per l'insegnamento, inteso nel senso più vasto: cioè in quanto indicazione ed ordine delle discipline, in quanto definizione del loro contenuto ed in quanto metodo di studio, anche e sopratutto in relazione alle prese di contatto con le organizzazioni del Regime ed ai turni di pratica.

A far parte della Commissione, che si riunirà domani alle ore 9 nel Palazzo del Littorio sono stati chiamati i Segretari federali di Roma e Cagliari, i Segretari del Guf di Bologna e Torino, i Rettori delle Università di Napoli e Camerino, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola per la sezione professori ed assistenti universitari di Perugia e Pisa; gli addetti alla cultura dei Guf di Milano e Firenze; gli addetti allo sport dei Guf di Genova e Palermo; i Littori di dottrina del fascismo per l'anno XV e XVI, il littore di politica educativa per l'anno XVI.

Un morto e vari feriti

per una frana

BERGAMO, 23 sera

Mentre sei operai collocavano una mina in una cava di pietre si verificava il franamento d'una enorme massa di materiale staccatasi dalle falde del monte Misura. Tre dei lavoratori rimanevano travolti: Riccardo Piazzini, di 26 anni, orfano di guerra; Basilio Caffi, di 27 anni; Giacomo Caffi, di 30 anni. Il primo veniva rinvenuto dopo due ore di ricerche, cadavere; gli altri due presentavano ferite gravi.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 30.5, minima 22.1.
ROMA — Massima 29.7, minima 15.8.
MILANO — Massima 30, minima 19.
TORINO — Massima 27, minima 16.
GENOVA — Massima 24, minima 19.
S. REMO — Massima 24, minima 17.
TRIESTE — Massima 26, minima 20.
BOLZANO — Massima 28, minima 18.
FIRENZE — Massima 29, minima 15.
RIMINI — Massima 25.5, minima 18.1.
ANCONA — Massima 25, minima 20.
NAPOLI — Massima 28, minima 18.
FOGGIA — Massima 25, minima 19.
BARI — Massima 25, minima 19.
LECCE — Massima 29, minima 17.
TARANTO — Massima 26.8, minima 19.
MESSINA — Massima 29, minima 19.
PALERMO — Massima 30.1, minima 15.8.
CATANIA — Massima 30.9, minima 19.1.
CAGLIARI — Massima 33.5, minima 18.5.
SASSARI — Massima 28.5, minima 18.8.
TRIPOLI — Massima 25.6, minima 20.3.
BENGASI — Massima 25.6, minima 20.3.
RODI — Massima 24.5, minima 21.5.

ULTIME DI SPORT

MOTOCICLISMO

IL II CIRCUITO DI BOLOGNA

Oggi i motociclisti si allenano

Gli allenamenti per il circuito di Bologna della Terza prova di campionato italiano che dovevano aver luogo oggi dalle 14 alle 16 anche per aderire al desiderio manifestato dai concorrenti ed in considerazione che i lavori in corso per la sistemazione perfetta del fondo stradale abbisognavano di ulteriori ritocchi, sono stati rinviati a oggi sabato dalle ore 9 alle ore 11.